TORINO
Anno 70 Num. 253
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 25 centesimi

LA STAMPA

VENERDI' 23 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 53-041. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 55, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 33, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 80, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

Oggi saranno firmati i documenti che concludono i colloqui di Berlino

I risultati politici delle conversazioni italo-tedesche avranno questa sera la loro solenne sanzione a Berchtesgaden dove S. E. Ciano incontrerà Hitler

IL MINISTRO GALEAZZO CIANO IN CASA DEL GENERALE GOERING. (Telefoto).

Accordi già raggiunti

Berlino, 22 notte.

Nuovi colloqui, nuovi incontri del ministro Galeazzo Ciano a Berlino, mentre i tecnici dei ministeri degli Esteri d'Italia e di Germania hanno intensificato i loro contatti. Questo svolgimento delle giornate berlinesi non deve minimamente far supporre che siano sorte delle difficoltà, che occorra superare degli ostacoli più o meno imprevisti, secondo il metodo abituale degli incontri diplomatici nell'ambiente ginevrino.

L'attesa per l'incontro con Hitler

Nel nostro caso il procedere delle trattative ha seguito un tracciato ben definito in modo da non lasciar sussistere quegli equivoci su cui si vorrebbe speculare a ogni costo. Già da mesi le due Cancellerie avevano cominciato uno studio dei problemi per cui erano opportuni dei chiarimenti e delle precisazioni; quando questo lavoro preparatorio era arrivato alle sue conclusioni, è stato stabilito il viaggio del nostro ministro degli Esteri. Non è quindi un negoziato nuovo che si è aperto ieri a Berlino; siamo già alla sua fase finale che nei contatti personali, nelle manifestazioni calorose di comprensione dei due regimi rivoluzionari ha trovato un'atmosfera vibrante.

A quanto ci risulta, la stesura dei documenti è ormai completata: domani ad essi sarà apposta la firma. Dopo che Hitler avrà ricevuto il conte Galeazzo Ciano, si avrà la comunicazione ufficiale. Il Führer intende dare all'avvenimento particolare solennità, accompagnandolo con una manifestazione che non mancherà di giungere graditissima agli italiani.

Non siamo in presenza di trattati e di convenzioni, i quali del resto nella politica del dopo guerra non hanno davvero fornito buona prova; saranno tuttavia fissate per iscritto quelle concordanze fra i due Paesi che non lasceranno scoperto alcun settore e alcun problema. In che cosa esse consistono? I nostri lettori sono già informati, ma basta riflettere un istante sulle questioni e sulla situazione del momento per vederle balzare dinanzi.

La lotta contro il bolscevismo

Sono le direttive per la nuova Locarno per cui non si possono ammettere ampliamenti pericolosi e spostamenti di funzioni e di obblighi; sono i rapporti, sia pure negativi, con la Società delle Nazioni verso di cui sarebbe assurdo che sulle posizioni raggiunte Italia e Germania non armonizzassero il loro atteggiamento presentandosi in un fronte sparso comodo agli avversari; è il problema dell'Austria e del bacino danubiano dove entrambi i Paesi hanno degli interessi che vanno guidati e controllati per evitare le manovre di chi spera che questo sia eternamente il tallone d'Achille dell'amicizia italo-tedesca; nè è da escludere una intesa di massima sulla collaborazione economica delle due Nazioni sicchè esse nella loro solidarietà possano meglio fronteggiare le difficoltà inerenti a economie povere di materie prime.

Ma non c'è dubbio che, se non tutti, alcuni di tali problemi hanno un denominatore comune immediato, l'eliminazione del fattore perturbatore bolscevico che ha la sua punta più velenosa negli avvenimenti di Spagna. Leggendo commenti e articoli stranieri osserviamo che spesso si ritiene all'estero che la lotta per la difesa del bolscevismo sia una semplice arma di manovra, che essa costituisca una pedina come un'altra nel gioco della politica estera. Non è così purtroppo: il classico, mai smentito realismo italiano non ci rende affatto inclini alle crociate, alle missioni di carattere internazionale; rifuggiamo per principio dalle ideologie di qualsiasi tendenza; non vi è nazione, non vi è regime che meglio dell'Italia fascista abbia conservato obbiettività e serenità nei rapporti con la Russia dei Soviet. Oggi però la situazione non è più quella di un anno fa; il bolscevismo ammorba tutta l'atmosfera europea. A Ginevra nelle ultime riunioni abbiamo assistito a insidie su insidie per mandare a picco qualsiasi possibilità di collaborazione delle Potenze occidentali, così che fatti politici che potevano sembrare normali quali la partecipazione dell'U.R.S.S. alla Lega, i patti con Parigi e con Praga, si sono mutati in strumenti di agitazione perpetua; ai tumulti delle piazze Mosca ha aggiunto la convulsione nelle Cancellerie.

Contro ogni provocazione

Quasi ciò non bastasse è intervenuta la guerra civile in Spagna. E' ormai fuori dubbio che gl'insorti vinceranno; ma l'attività diabolica del Comintern che rimorchia a suo piacimento i governanti di Francia è capace delle sorprese più gravi. Uno Stato sovietico è inammissibile non solo a Madrid ma in qualunque parte della Spagna; un riconoscimento di qualsiasi repubblica indipendente nel seno della Spagna rischierebbe di provocare le complicazioni più gravi. Perciò la lotta contro il bolscevismo può in determinate circostanze assumere un valore totalitario; perciò la separazione netta dalle responsabilità bolsceviche è un atto preliminare se si vuole portare l'Europa sur un piano di normalità e di relativa stabilità.

Italia e Germania col loro atteggiamento su tale problema non agiscono secondo programmi machiavellici, nè vogliono esercitare pressioni di sorta su alcuno. Soltanto si augurano che Parigi si convinca al più presto dell'inopportunità e del pericolo di essere una pedina al servizio della politica sovvertitrice di Mosca. Esse per loro conto non sono disposte a tollerare provocazioni nè sorprese.

Alfredo Signoretti

Chiarificazioni belghe al discorso di re Leopoldo

Londra, 22 notte.

Nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore del Belgio barone De Marchienne si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nuova lunga nota del suo Governo contenente chiarificazioni di alcuni punti del discorso di re Leopoldo. Queste chiarificazioni erano state richieste dal Governo britannico. E' dato sapere che la nuova nota del Governo belga pone in chiaro il fatto che il discorso del re mirava essenzialmente a indicare le direttive che questo Paese desidera seguire in futuro per garantire la propria sicurezza. La nota, si aggiunge, non contiene nessun elemento sensazionale.

Volti soddisfatti

Berlino, 22 notte.

Se non la parola, che come si sa presso i diplomatici è proverbialmente fatta per nascondere il pensiero, almeno il volto esprime anche presso specialissime categorie di personaggi ma pure soltanto il tono della verità; si deve dire che l'andamento delle conversazioni di Berlino deve essere indubbiamente, per quanto se ne può giudicare dall'evidente espressione che riposa sul volto di S. E. Ciano in queste giornate, dei più soddisfacenti. Abbiamo avuto, da quando egli è nella capitale tedesca, più volte occasione di avvicinarlo, lo abbiamo veduto e lo abbiamo ascoltato in fuggevoli conversazioni con vari personaggi, ha avuto oggi stesso più di una volta la cortesia di rivolgerci la parola per rispondere a un rispettoso saluto o per indirizzare almeno se non per soddisfare la nostra curiosità, abbiamo avuto anche oggi il piacere di seguirlo per più di mezz'ora attraverso la interessante visita che egli ha fatto al museo delle armi di Berlino: e in tutte queste occasioni abbiamo anche noi riportato dallo schietto e cordiale sorriso che brilla sul suo volto e dal suo fermo e sicuro andamento quella impressione di confidente certezza che è una delle sue maggiori forze diplomatiche e che gli ha già subito, appena dopo il suo arrivo a Berlino e ai suoi primi contatti, conquistato le simpatie generali comprese quelle della popolazione berlinese avvezza già a vedere sui giornali la sua franca immagine quando non a intravvederla entro le lucide automobili saettanti a tratti col segno del tricolore lungo la Wilhelmstrasse.

Ancora conversazioni a due

Anche oggi dopo il suo ritorno dalle conversazioni di questa mattina al ministero degli Esteri la medesima espressione di soddisfazione animava il volto del Ministro: e l'impressione era confermata da qualche «sono soddisfatto» che qualche giornalista ha potuto registrare dalle sue labbra per altro ermeticamente sigillate ad ogni più diffusa effusione di giudizi. All'albergo egli è rientrato solo un momento verso le 13 tra le conversazioni del mattino e la colazione a cui era atteso presso il Primo Ministro di Prussia Göring. Dall'albergo una prima volta era uscito al mattino poco prima delle 11,30 per recarsi appunto a riprendere e continuare con il Ministro Von Neurath alla Wilhelmstrasse la conversazione ieri interrotta. Questa mattina il Ministro vi si è recato solo, senza personaggi del seguito che ieri aveva preso con sè. Era soltanto accompagnato dal capo della sua segreteria conte Anfuso e dall'Ambasciatore di Germania a Roma von Hassel che era venuto all'albergo a rilevarlo. I tre si sono recati subito alla Wilhelmstrasse dove il ministro, introdotto nel gabinetto del barone Von Neurath, si è trattenuto anche questa mattina a lungo. Anche oggi conversazioni a due e non già in conferenza allargata; è un buon segno quando due prendono gusto a discorrere insieme senz'altri testimoni; che dire quando si tratta di due uomini di Stato? Ottimo segno e indizio sicuro di confidenza, di facilità, di scioltezza, di rapidità di discussioni, di giudizi e di intese. Non diciamo altro. Siamo convinti di avere doman l'altro nel primo comunicato che sarà emanato da Berchtesgaden sui risultati delle intese preparatorie di questi giorni e nel comunicato finale che ne sarà diramato domenica la conferma di queste nostre impressioni.

Come dicevamo, il ministro Ciano verso le 13 ritornava all'albergo. Un'ora e mezza, anche oggi, gli scambi di idee erano durati. Sono stati gli scambi conclusivi? Ovvero dovranno avere domani una ripresa prima del coronamento finale di Berchtesgaden? Non lo sappiamo. Il programma di domani non dice nulla e contiene altre cose quasi tutte di diporto — dappoichè i lettori consentiranno che anche i ministri e i diplomatici in viaggio hanno diritto di non viaggiare come dentro una botte e di veder qualche cosa, diritto che è se mai negato soltanto ai giornalisti condannati a vedere soltanto per gli altri — tranne una cerimonia intima nella grande famiglia fascista della Casa del Fascio. Può darsi dunque che le conversazioni di Berlino abbiano già avuto questa mattina la loro conclusione alla Wilhelmstrasse, come può darsi che esse debbano domani avere ancora un codicillo prima della partenza del ministro per Berchtesgaden che avverrà in serata. Certo è in ogni modo che i colloqui dei funzionari e dei ministri plenipotenziari del seguito hanno continuato nella giornata di oggi e proseguiranno ancora probabilmente domani.

A colazione da Goering

Dopo il colloquio con il ministro barone von Neurath e dopo una brevissima sosta all'albergo, il conte Ciano se è riuscito per recarsi alla residenza del Primo Ministro di Prussia nella Leipzigerstrasse dove il presidente e Ministro dell'Aria del Reich generale Goering e la signora Goering lo aspettavano per una colazione di onore. Alla colazione hanno preso parte insieme ai membri del governo e alle più alte gerarchie del partito tutti i personaggi dell'ambasciata e del seguito del ministro Ciano; era presente anche il principe d'Assia.

Dopo colazione al ministro Goering e al ministro Ciano non è mancata l'occasione di intrattenersi insieme a parte fra la rispettosa discrezione degli astanti. Al contatto fra i due uomini di Stato va connessa una rilevante importanza che la colazione da Goering offerta ha giustamente sottolineato. Un grande legame intanto che è un fatto insieme e un sentimento legava i due uomini, la passione attiva e costruttiva per l'arma aerea di cui tanto il comandante della «Disperata» quanto il creatore della grande arma aerea del terzo Reich sono due eroi significativi.

Ermanno Goering poi è oggi, dopo il Führer, la seconda grande personalità del Reich. Fondatore delle S. S., riorganizzatore della polizia del Reich e di quella segreta, egli ha visto per ultimo accrescersi smisuratamente nelle sue mani il potere per gli ultimi due decreti che ne hanno fatto il dittatore assoluto dell'economia tedesca: il decreto di alcuni mesi fa che accentrava nelle sue mani il regolamento delle questioni sociali della nazione e quello dell'altro giorno, che ha conglobato e assorbito il primo, che accentra nel suo pugno l'esecuzione del piano dei quattro anni che deve nel detto periodo rendere la Germania economicamente indipendente dall'estero per quanto riguarda principalmente le materie prime. Basta soltanto la riflessione che pieni poteri di questo genere non possono limitarsi soltanto al campo economico ma devono necessariamente estendersi a quello politico per dare una idea della somma di poteri che con questo decreto Adolfo Hitler ha delegato a Goering. E ciò basta per illuminare la portata anche internazionale dell'opera che egli dovrà compiere nella politica delle materie prime per l'armonizzazione sia della vita industriale che dell'armamento del paese. Bastano questi pochi cenni per illuminare l'importanza dei contatti del ministro Goering con l'inviato del Duce.

Al Ministero dell'Aria

Dopo la colazione il Presidente di Prussia e Ministro dell'Aviazione ha tenuto a condurre personalmente il comandante della «Disperata» alla visita attraverso il nuovo Ministero dell'Aviazione: gigantesca costruzione novecento annessa alla residenza stessa del Primo Ministro nella Leipzigerstrasse. L'immenso edificio, opera degli architetti di Stato, sorto come per miracolo in un anno solo per volontà di Goering in mezzo alla vecchia Berlino in uno sventramento fatto in un lampo, è una delle più notevoli opere costruttive del regime; esso conta duemila ambienti. Il Ministro Ciano si è estremamente interessato alla visita nella quale lo ha accompagnato il generale degli aviatori Milk reduce appena da Roma il quale fra l'altro, ha avuto occasione di esprimere a molti dei presenti la sua incondizionata ammirazione per tutto quello che ha visto nella capitale italiana e nella città aviatoria di Guidonia in materia di aviazione e le mirabili creazioni mussoliniane al riguardo.

La visita è durata mezz'ora durante la quale il Ministro Goering ha fatto da amabile ed eloquente e premuroso Cicerone al Ministro Ciano dal cortile d'onore fino alle grandi sale di ricevimento e alla sala delle conferenze per tutti gli spettacolosi impianti moderni degli uffici sino alla grande terrazza da dove si gode uno dei più superbi panorami sulla oceanica metropoli. Giù nel cortile d'onore all'uscita una compagnia di avieri ha reso gli onori militari ed è stata passata in rivista: il Ministro Ciano si è quindi congedato dal Ministro Goering.

Ininterrottamente senza ritornare all'albergo, alla visita del Ministero dell'Aviazione è seguita la visita al grande museo delle armi di Berlino, lo Zeughaus, nel foro federichiano nell'Hunterdenlinden. Accompagnavano il Ministro in questa visita, nella quale gli ha fatto da guida il direttore del museo, da parte italiana il conte Magistrati ed i personaggi della delegazione. S. E. Ciano si è grandemente interessato al vivente spettacolo storico dello sviluppo della potenza militare germanica che passava sotto i suoi occhi attraverso gli austeri saloni del museo dalle prime armi germaniche a quelle longobarde fino a quelle che hanno fatto la loro prova nella guerra mondiale: armi non soltanto ma curiosità ancora e cimeli riguardanti ufficialità e personaggi della storia militare germanica, documentazioni di ogni genere di grandi fatti militari riguardanti lo sviluppo storico della potenza tedesca. Con particolari segni di rispetto e di meditazione il conte Ciano si è soffermato davanti ai recenti cimeli introdotti nel museo riguardanti la persona del defunto Maresciallo von Hindenburg, salvatore della forza militare tedesca nel crollo del 1919, suo custode geloso durante la cattività versagliese e infine consacratore e patrono della rinascita nazionalsocialista; i cimeli sono la maschera del defunto Maresciallo presa due ore dopo la morte che sta nel primo vestibolo del museo; il suo busto, sormontato dalla bandiera che sventolò sul castello di Versailles il giorno della proclamazione dell'impero tedesco mentre giù nella galleria degli specchi il giovane sottotenente von Hindenburg assisteva alla proclamazione per bocca di Guglielmo I; infine la lettera in cui il vecchio Maresciallo ormai in riposo allo scoppio della guerra europea, ignaro della seconda e della terza vita che ancora lo aspettava, supplicava il Capo di Stato Maggiore di richiamarlo in servizio perchè egli «si vergognava di girare per le strade di Hannover mentre al fronte si combatteva».

Alle 17 S. E. Ciano ringraziava le autorità del museo ed usciva dallo Zeughaus.

Alle 18 ha avuto luogo all'Autoclub un ricevimento dato dal capo Ufficio stampa del Reich, Aschmann, in onore del ministro Grazzi, direttore generale del Ministero della Stampa e Propaganda per la stampa estera; assistevano molte personalità e giornalisti sia tedeschi che italiani.

All'Ambasciata d'Italia

Questa sera infine un grande ricevimento all'Ambasciata d'Italia ha chiuso la ricca giornata. Tutta la migliore società di Berlino, tutti i dignitari dello Stato, tutti i rappresentanti degli ordini costituzionali, tutte le personalità dell'arte della politica della scienza erano convenuti all'invito dell'Ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia nella loro splendida sede attorno al giovane Ministro dell'Italia nuova di Mussolini inviato nella nuova Germania di Hitler per servire la pace d'Europa. Centro di attrattiva della grande serata è stato il concerto a cui hanno preso parte il baritono De Luca, la soprano signora Caniglia e il pianista Negrelli.

Il procedere dei colloqui preparatori di Berlino per l'intesa finale di Berchtesgaden non cessa di essere accompagnato dai giornali da commenti che senza nemmeno tentare di forzare il riserbo ufficiale lo fiancheggiano diremo quasi avendo principalmente di mira di difenderlo dai colpi mancini delle interpretazioni estere.

Il parallelismo italo-tedesco si basa principalmente — così si osserva in questi circoli — sul fatto, che la situazione nuova d'Europa è ormai profondamente modificata e condizionata principalmente da due avvenimenti fondamentali: il raggiungimento della piena sovranità e parità da parte della Germania a cui l'Italia diede fin da principio il proprio consenso e il proprio riconoscimento, e l'altro fatto fondamentale con cui bisogna fare i conti e che modifica completamente lo equilibrio precedente: l'apparizione dell'Italia imperiale dopo la conquista abissina, elemento su cui bisogna intendersi da ora in poi per riconoscere la situazione della nuova Europa ed operarvi.

Oltre a questi punti un altro elemento messo in rilievo in questi circoli è il parallelismo delle due politiche nella necessità della difesa europea dal pericolo bolscevico e l'esame quindi della sua posizione diplomatica in Europa. A questo riguardo molti commenti desta oggi sui giornali la nota lari l'altro fatta pervenire dal Governo del Reich al Presidente del Comitato londinese di non ingerenza nella quale si respingono le accuse sovietiche di violazione degli impegni presi e queste accuse si ritorcono affermando che il materiale che si trova a mani del Governo del Reich dimostra al contrario che la Russia sovietica ha continuamente e sistematicamente rifornito di armi e munizioni il governo di Madrid. I giornali notano nei loro commenti come questa nota rappresenti, dopo l'energica vigorosa reazione verbale dell'Ambasciatore Grandi in seno al comitato stesso, la prima risposta scritta alle imprudenti accuse sovietiche.

Il fatto è — così osservano e concludono presso a poco tutti i giornali — che quando si incontrano due Uomini di Stato di due Paesi come la Germania e l'Italia non si tratta più di incontri internazionali oberati e annebbiati da diplomatiche funzioni ed evasioni ma si tratta di colloqui fra due Potenze che, uniche fra le Potenze d'Europa, sanno quello che vogliono e hanno idee chiare perchè hanno un chiaro regime. La salvezza verrà soltanto da esse o non verrà. Gli incontri di Berlino e di Berchtesgaden sono l'arra che verrà.

Giuseppe Piazza

LE TRUPPE DI FRANCO a 25 Km. da Madrid

Navalcarnero espugnata - Importante posizione strategica occupata verso l'Escurial

OGGETTI SACRI tolti dai soldati di Franco ai comunisti e agli anarchici di Oviedo per restituirli alle chiese dalle quali i rossi li avevano rubati.

St. Jean de Luz, 22 notte.

Gli ultimi movimenti tattici particolarmente fortunati dell'esercito di Mola, che accampa alle porte di Madrid, hanno messo le truppe insorte nella posizione più favorevole, rispetto al possesso della capitale, che, abbiano mai occupato fin dall'inizio della campagna.

Un avvenimento decisivo, svoltosi ieri, deve essere menzionato a tale proposito: è la conquista di Navalcarnero, l'ultima borgata che si trova sulla via di Madrid, prima di giungere a questa città. Grazie a questa conquista le truppe insorte sono a trentadue chilometri dalla Puerta del Sol, per strada carrozzabile, cioè poco più di venticinque chilometri dai quartieri periferici di Madrid.

La resistenza che potrà opporre Madrid è il grosso problema del momento; esso assorbe tutta l'attenzione dei capi degli insorti. Problema non tanto militare, quanto psicologico, poichè la manovra strategica per la conquista della capitale è da un pezzo tracciata nei suoi più minuti particolari, e poichè la difesa che può opporre un esercito di soldati improvvisati che ha perso ogni illusione di vittoria, non può essere di per se stessa temibile dal punto di vista militare; ma purtroppo vi è il lato morale di questo problema angoscioso ed è la reazione che può aspettarsi, nei riguardi della considerevole parte della popolazione madrilena rimasta favorevole all'esercito, benchè costretta al silenzio da parte di una massa disperata che è stata ingannata finora sistematicamente dai suoi capi e che si vedrà da un momento all'altro costretta a fuggire, seguita dalle famiglie in cenciformi masse, verso il levante, già invaso dai profughi di San Sebastiano, di Bilbao e di Irun.

Questo problema è assai importante per i capi militari; esso spiega la relativa lentezza o piuttosto la prudenza con cui si effettua la avanzata. L'esercito con le sue manovre progressive e ben calcolate, invita i dirigenti governativi a riparare in luoghi più propizi e ad allontanare dalla capitale i capi estremisti e in parte della popolazione che ha partecipato attivamente alla guerra civile in campo governativo, nell'interesse di tutti e allo scopo di risparmiare uno spargimento di sangue di gigantesche proporzioni.

Dopo il combattimento che ha portato alla presa di Navalcarnero, gli insorti hanno raccolto sul terreno 180 cadaveri e 400 fucili, e hanno fatto 250 prigionieri. Oltre questo materiale vi è un importante numero di armi moderne, che il nemico ha abbandonato e che si sta raccogliendo e classificando.

Il combattimento è stato di breve durata. Quando si sono convinti dell'impossibilità di resistere sotto il fuoco combinato dell'artiglieria e dell'aviazione di Franco, i militi madrileni si sono tosto scoraggiati; un gran numero di essi è stato visto abbandonare le posizioni precipitosamente, e partire per Madrid in camion.

Le trincee moderne che erano state costruite dinanzi a Navalcarnero sono valse a ben poco. I tecnici militari di Franco hanno osservato, dopo averle esaminate, che la resistenza avrebbe potuto essere molto più lunga e sanguinosa. Indizio che può essere assai importante per ulteriori svolgimenti delle operazioni. Tra Navalcarnero e Madrid il terreno è lievemente ondulato; non vi sono più montagne, nè foreste; si accede alla capitale attraverso una pianura arida e sassosa, dove un esercito numeroso potrà manovrare senza difficoltà.

R. F.

Gli ultimi balzi

Hendaye, 22 notte.

Un comunicato ufficiale del governo di Burgos annuncia che gli insorti hanno conquistato Navalcarnero. Le avanguardie sono entrate nella città dalla porta meridionale, effettuando un ultimo balzo di dodici chilometri.

I governativi, evidentemente demoralizzati e allarmati, sono fuggiti in disordine, abbandonando una grande quantità di materiale bellico e provviste. L'occupazione di Navalcarnero significa che ora gli insorti hanno completamente aperta la strada Maqueda-Madrid, come sono padroni di quella che parte da Toledo e va verso la capitale, in seguito alla conquista di Illescas. Attualmente, reparti di falangisti stanno effettuando operazioni di rastrellamento e di polizia sulle strade che conducono a Madrid, in preparazione dell'azione di avanzata sulla capitale.

Secondo un altro comunicato del governo di Burgos, le truppe che hanno conquistato Navalcarnero hanno ripreso la marcia sul fronte aragonese. Anche le truppe del settore di Guadalajara sono in movimento e puntano dal nord verso Madrid. Esse hanno occupato Maquilla e Pelegrino a sette chilometri da Siguenza e continuano ad avanzare, travolgendo ogni resistenza.

Le forze di Franco hanno anche impegnato una violenta battaglia attorno all'Escuriale, posizione di notevole importanza e che i governativi hanno abilmente fortificato. Nel corso di questa battaglia è stata occupata Las Navas del Marquez, ultimo centro fortificato prima dell'Escuriale.

Un giornalista che ha visitato le retrovie governative appunto nei pressi dell'Escuriale, ha riferito che stamane gli insorti hanno effettuato sulle posizioni avversarie uno dei più intensi bombardamenti di artiglieria che egli abbia visto dall'inizio della guerra civile.

Secondo informazioni non ufficiali gli insorti continuano la loro avanzata sulle rotabili San Martino-Madrid e Maqueda-Madrid, e sono in quei settori a meno di venti chilometri dalla capitale. Si intensificano le diserzioni fra le file dei governativi; particolarmente tra le guardie civili, le quali nei giorni scorsi sono passate a centinaia nel campo di Franco.

Bilbao bombardata dagli aerei insorti

Londra, 22 notte.

L'Ammiragliato ha ricevuto in serata, dal cacciatorpediniere E S K, un rapporto comunicante che Bilbao è stata bombardata da aeroplani appartenenti agl'insorti spagnoli. Il messaggio non dà particolari sugli eventuali danni e non indica se vi sono state vittime.

Specialista della guerra civile inviato da Mosca a Madrid

Parigi, 22 notte.

Il *Matin* pubblica che il noto bolscevico Anatol Ansenko è partito da Mosca investito dei pieni poteri per dirigere gli affari spagnoli. L'Ansenko, che è definito come uno «specialista della guerra civile» raggiungerà al più presto Madrid.

Millecinquecento donne fra i 10 mila ostaggi di Madrid

Londra, 22 notte.

Secondo informazioni ufficiali dalla Spagna ricevute da questi circoli ufficiali diecimila prigionieri ed ostaggi, fra cui millecinquecento donne, si troverebbero attualmente a Madrid. Il dott. Junod della Croce Rossa con l'aiuto delle autorità britanniche si occupa attivamente dello scambio degli ostaggi. Fra il giorno 11 ed il 17 ottobre centoquattordici donne sono state trasportate da Burgos a Saint Jean de Luz. In seguito 41 ragazzi e 5 donne sono stati trasportati da San Sebastiano a Burgos ed infine il dott. Junod ha lasciato Bilbao accompagnato da un centinaio di rifugiati. Non è considerato attualmente lo sgombero dei nazionali britannici che si trovano ancora a Madrid. Tutte le precauzioni sono state prese per il caso di un bombardamento aereo ed i colori inglesi sono stati esposti sul tetto dell'Ambasciata ed attorno ai centri abitati da inglesi.

LA SITUAZIONE NELL'EUROPA CENTRALE

L'atteggiamento della Cecoslovacchia nelle dichiarazioni di Krofta

Le relazioni italo-tedesche viste con favore — Disaccordo aperto con Belgrado e Bucarest sul problema della neutralità

Praga, 22 notte.

Il ministro degli Esteri Krofta ha stamane parlato sulla situazione internazionale alle Commissioni per gli Esteri della Camera e del Senato.

In merito alla ammissione a Ginevra della delegazione abissina, ha detto che [illegible] pregiudica affatto la soluzione della questione più importante se l'antico Stato abissino esista ancora o no. Egli ha quindi definito le dichiarazioni fatte dal Re del Belgio al 14 ottobre un grave errore per le trattative miranti alla conclusione di un nuovo patto di Locarno, aggiungendo che la Cecoslovacchia non può seguire e non seguirà l'esempio del Belgio. [illegible]

[illegible]

I. Z.

Re Carol di Romania sarà a Praga lunedì

Vienna, 22 notte.

Re Carol di Romania arriverà in Cecoslovacchia lunedì prossimo. Il programma del suo soggiorno è già fissato. Dopo aver visitato Praga, re Carol, che è accompagnato dal principe ereditario Michele, partirà per Gross Seelowitz presso Brün dove interverrà a una caccia. Ai primi di novembre visiterà Brün e da Brün andrà a Presburgo. Durante la permanenza a Praga il sovrano abiterà in un appartamento della Reggia (che dal 1850 non ospitava più un re) adattato per la circostanza.

Chiassate antisemite all'università tedesca di Praga

Praga, 22 notte.

All'università tedesca, la prolusione del nuovo professore di diritto internazionale Hans Kelsen ha dato oggi luogo a chiassate antisemite.

Il preside della facoltà, avuto sentore dei propositi degli studenti, aveva preso severe misure e resa obbligatoria la esibizione della tessera. Gli studenti, però, hanno forzato la porta e invaso l'aula insieme con i colleghi nazionalisti di tutte le altre facoltà. Molti studenti e studentesse dall'aspetto di ebrei, sono stati insultati.

D'accordo col ministro della pubblica istruzione, il preside ha comunicato ai giovani che se le chiassate non fossero cessate, le conseguenze per l'università tede-

Crisi parziale nel gabinetto bulgaro

Vienna, 22 notte.

[illegible]

Dopo la scomparsa di Hauptmann

I due poliziotti Parker arrestati e rinviati a giudizio

New York, 22 notte.

[illegible]

...compromesse personalità politiche, a tutto vantaggio o svantaggio della lotta elettorale in corso.

Temibile delinquente arrestato in una foresta di Oslo

Stoccolma, 22 notte.

Dopo un drammatico inseguimento, la polizia norvegese ha arrestato in una foresta nelle vicinanze di Oslo un uomo che si era dato alla fuga alla vista di una pattuglia di gendarmi. Rilevate le impronte digitali, si è potuto stabilire che l'arrestato è un bosniaco il quale, il 22 luglio assassinò selvaggiamente, a colpi di ascia, un pastore evangelico e la di lui moglie a Tillberga, cittadina della Svezia centrale.

Sciagura aerea a Tours

Parigi, 22 notte.

Nel pomeriggio un gruppo di aeroplani da caccia della base di Tours compiva delle evoluzioni, quando uno degli apparecchi si abbattè al suolo precipitando da un'altezza di mille metri. Dai rottami dell'aeroplano venne estratto il cadavere del pilota, il sottotenente Larrive, di 29 anni.

Un'assoluzione scandalosa a New York

New York, 22 notte.

Un ex-agente di polizia, uccisore confesso della moglie, della madre e di cinque figli in seguito a un brutale alterco, è stato assolto dai giurati.

Il presidente della corte, indignato, ha ordinato la cancellazione dei nomi dei dodici giurati dall'elenco dei cittadini che possono essere chiamati a far parte della giuria.

La paralisi infantile infierisce nell'intera Svezia

Stoccolma, 22 notte.

L'epidemia di paralisi infantile continua a infierire nell'intera Svezia. Dal principio dell'anno ad oggi si sono avuti 2512 casi. I giornali rilevano che questa è la più alta cifra degli ultimi 25 anni.

Operai che partono e soldati che tornano

[illegible]

I prezzi del riso fissati dal Comitato di vigilanza

La severa sorveglianza per garantire al consumatore la genuinità del prodotto

Roma, 22 notte.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 657 in data odierna reca:

[illegible]

...riso, problema di importanza nazionale perchè riguarda 400 mila lavoratori, 22 mila aziende agricole, 700 stabilimenti industriali, nonchè migliaia di commercianti e sopra tutto il consumatore, si riassume nel fatto che con una ripartizione per il consumo di soli dieci centesimi al chilogrammo si è salvata la risicoltura dalla crisi imperversante anche prima della svalutazione della sterlina (settembre 1931), portando il prezzo medio delle quotazioni dalle cinquanta lire circa alle attuali settanta con un beneficio di centesimi venti al produttore e garantendo anche salari equi ai lavoratori e la possibilità di lavoro all'industria e al commercio. La sana disciplina instaurata dal sistema corporativo ha quindi valso non solo a indennizzare il consumatore delle spese del «diritto di contratto» cioè della totalità del contributo percepito dall'Ente nazionale risi, ma anche ha annullato oltre il 50 per cento del maggior prezzo pagato al produttore. Si può quindi anche in questo campo ricordare la preveggenza del Duce che nel 1931 invitò tutte le categorie interessate alla concordia per trovare il primo esperimento di corporativismo in atto aggiungendo: «autodisciplinatevi e sarete salvi».

Una circolare del Presidente della Confindustria

Roma, 22 notte.

Il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista dell'industria, ha diretto alle Unioni Provinciali e alle Federazioni nazionali una circolare per il controllo dei prezzi:

«In questi ultimi giorni è accaduto — dice la circolare — che da parte di qualche industriale si sono fatti passi presso autorità locali e centrali per prospettare situazioni di approvvigionamento e di prezzi in relazione ai recenti provvedimenti monetari ed economici per l'allineamento della lira. A parte gli inconvenienti che derivano da un'azione frammentaria, in un campo in cui sono ne-

Schema per il nuovo contratto collettivo dei bancari

Roma, 22 notte.

[illegible]

Un accordo sugli stipendi degli insegnanti privati

Roma, 22 notte.

Tra il Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti Privati e la Federazione Nazionale Istituti Privati di educazione e istruzione è stato recentemente stipulato un accordo per l'aumento degli stipendi e dei compensi dovuti agli insegnanti.

Per tale accordo gli stipendi e i compensi suddetti sono aumentati, con decorrenza 1.o ottobre 1936-XIV, dell'8 per cento.

28 Ottobre e 4 Novembre

I combattenti alle cerimonie

Le opere di bonifica che si inaugurano

Roma, 22 notte.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti riunitosi per la sessione di ottobre, ha impartito alla organizzazione le norme relative alla partecipazione dell'Associazione alle cerimonie che avranno luogo a Roma e in tutta Italia nella ricorrenza del 28 ottobre e del 4 novembre in base alle disposizioni emanate dal Partito col Foglio d'Ordini del 14 corrente mese.

Alle manifestazioni di Roma parteciperanno i membri del Direttorio nazionale, i presidenti e gli alfieri con i rispettivi labari delle Federazioni provinciali. Il Direttorio inoltre ha stabilito che il 5 novembre avrà luogo a Littoria il Consiglio nazionale dell'Associazione con l'intervento di tutte le Federazioni.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste informa che il 28 ottobre prossimo saranno inaugurate 426 opere di bonifica che hanno importato una spesa complessiva di lire 301.036.185 e che hanno richiesto l'impiego di 7.886.327 giornate operaie. Per il compartimento del Piemonte e per 5 opere pubbliche sono state impiegate 16 mila giornate operaie.

L'ammontare complessivo delle opere è di lire 462.132.

Al Congresso di anestesia

La lotta contro il dolore nelle operazioni chirurgiche

Roma, 22 notte.

Una fiorente associazione nazionale di chirurghi specialisti nell'anestesia, per evitare ogni e qualsiasi sofferenza degli infermi che debbono essere sottoposti ad interventi operatori, si è sviluppata rapidamente in Italia nel giro di pochi anni. Le Relazioni ufficiali al congresso presentate dai proff. Alessi-Mancini e Stoppato, e dai dottori Barbera, di Roma, Giordanengo e Bogetti, di Torino, lumeggiano il meccanismo d'azione, i vantaggi, i pericoli dell'anestesia nelle sue varie forme, e soprattutto i mezzi idonei a prevenire ed a fronteggiare gli eventuali incidenti.

Necessità di specialisti

Dall'insieme degli elementi portati in luce è risultato evidente quanto grandi siano ormai le conquiste in tale campo e come sia veramente possibile anestetizzare gli operandi senza per ciò far correre loro pericoli, riportabili alla narcosi od all'anestesia parziale. Si tratta soltanto di scegliere l'anestetico adatto al caso, il metodo più opportuno di somministrazione, la dose necessaria: cosa possibile e naturalmente doverosa per un anestetista, che deve essere un tecnico specializzato.

Il fatto che al Congresso degli anestetisti si siano affacciati tanti pericoli che potrebbero correre gli operandi se non fossero osservate tante precauzioni non deve certamente impressionare i profani; per l'anestesia occorre il provetto specialista, allo stesso modo che per l'intervento chirurgico occorre l'abile chirurgo.

L'agente mediante il quale si vuole raggiungere l'anestesia generale, quando di questa si tratti, è un preparato chimico provvisto di un certo grado di tossicità, variabile secondo l'anestetico. A questo si richiede l'abolizione della coscienza e del dolore, la diminuzione o la scomparsa dei riflessi ed un rilasciamento muscolare tale da non ostacolare l'intervento operatorio e, naturalmente, non è possibile raggiungere tali profonde modificazioni fisiologiche senza influenzare delicati organi ed apparati; bisogna però che quest'influenza non arrivi assolutamente ad essere nociva.

I due requisiti, dunque, che si richiedono all'anestetico sono: efficacia e sicurezza. Strettamente connessi alla tossicità dell'agente d'anestesia sono la dose ed il tempo di assunzione. Mentre alcuni anestetici possono essere somministrati in dosi relativamente grandi e continuativamente per lungo periodo di tempo, in maniera frazionata, così che è sempre possibile arrestarne l'introduzione nell'organismo una volta insorto il pericolo, altri devono essere introdotti in dosi rigorosamente esatte, di solito proporzionate al peso dell'individuo, ed in breve periodo di tempo, cioè cumulativamente, per ottenere l'insorgenza dell'anestesia.

La maniera di somministrazione dell'anestetico incide fortemente sull'insorgenza di incidenti; ma oggi incidenti simili non si avverano più data l'abilità dei narcotizzatori. Infine il fattore individuo ha una preponderante importanza. La costituzione, l'età, lo stato del cuore, del fegato, dei reni, un eventuale stato timo-linfatico sono condizioni che pesano fortemente. L'esatta conoscenza di tali dati, quale si rileva con l'esatto studio del soggetto, è la migliore salvaguardia. In base al fattore individuo si sceglierà la narcosi più opportuna, si preciseranno le dosi, si preparerà adeguatamente l'operando. Ha importanza ancora la malattia stessa per la quale è richiesto l'atto operatorio, l'importanza dell'operazione stessa e la maniera con la quale deve venire eseguita.

I nuovi preparati

Attualmente, dopo l'introduzione degli anestetici che agiscono per via endovenosa o rettale, una grande quantità di nuovi preparati è entrata nell'uso corrente, mentre altri anestetici sono stati abbandonati per la loro tossicità; così il cloroformio è stato abbandonato quasi dappertutto. L'etere è ancora l'anestetico più diffuso. Gli anestetici gassosi, ideali dal punto di vista del paziente per la piacevolezza dell'inizio della narcosi, permettono un minore rilasciamento muscolare. Importanti sono infine quei preparati che si adoperano per la preparazione all'anestesia generale.

Tutti sono stati passati in ampia rassegna critica.

La narcosi per inalazione è la più diffusa, e, dopo l'abbandono del cloroformio offre buona sicurezza. Essa permette oltre tutto di essere interrotta appena occorra; inoltre gran parte dell'anestetico viene eliminato attraverso la stessa via respiratoria (per la quale è introdotto) durante la narcosi, cosicchè è difficilissimo di arrivare all'iperdose ed all'accumulo dell'anestetico con intossicazione. E' stato notato inoltre che durante la narcosi per inalazione vi è una specie di autogoverno dell'organismo rispetto all'anestetico, mediante un adattamento del respiro che varia per profondità, frequenza, soste di corta o lunga durata, contrazioni, crampi di difesa, fattori utili ad evitare un eccessivo assorbimento, o vantaggiosi per arrivare all'introduzione necessaria.

Particolarmente espressiva di tale autodosaggio ed autogoverno della narcosi per inalazione durante l'operazione e secondo il bisogno sarebbe la profonda inspirazione riflessa che il paziente compie al taglio della pelle quando la narcosi non è, all'inizio, abbastanza profonda: con tale profonda inspirazione viene assunta una notevole quantità di anestetico e la narcosi diventa ultimata.

I relatori hanno anche discusso sull'anestesia generale per via endovenosa e per via rettale, mettendo in luce indicazioni e controindicazioni.

E' spettato al dott. Guglielmo Giordanengo, di Torino, illustrare i metodi e discutere le anestesie parziali eseguite con la cosidetta puntura lombare; mentre il dott. Mario Bogetti, pure di Torino e, come il primo, allievo dell'Uffreduzzi, ha ampiamente trattato dell'anestesia locale e regionale.

Tutte le relazioni, frutto di lunghi e profondi studi, sono state degne del consenso del Congresso.

A. V.

Infanticida arrestata

Piacenza, 22 notte.

I carabinieri hanno arrestato la ventiseienne Bianca Cremisi, nubile, dimorante a Pianello Val Tidone, responsabile di infanticidio. La giovane ha dato alla luce una creatura, che poi è stata rinvenuta in un pozzo nero.

Bologna si prepara nelle strade e negli spiriti ad accogliere il Duce

Bologna, 22 notte.

Bologna fascista, fiera per l'imminente visita del Duce, ha vissuto oggi la sua seconda giornata di intensa, vibrante attesa. La città ha intensificato al massimo grado il fervore della sua preparazione per trionfalmente accogliere il Capo. Specialmente nel centro della città sono visibili i preparativi che si stanno approntando in vista del memorabile avvenimento.

Piazza Caprara, di fronte alla quale, come è noto, sorge il Palazzo del Governo, è stata sgombrata dalla presenza di un vecchio e ingombrante edificio ed è stata tutta pavimentata. Si sta pure intensamente lavorando dinanzi all'ingresso principale di Palazzo d'Accursio, dove sorgerà un grande palco d'onore. Tanto in piazza Caprara come in piazza Vittorio Emanuele sono stati installati numerosi riflettori e, nel centro, ovunque si è proceduto ad un'intensificazione dell'illuminazione pubblica. Altri lavori sono in corso in via Indipendenza per preparare superbi archi di trionfo.

Per quanto non si conosca ancora il programma delle visite che il Duce farà, tuttavia si sa che si recherà anche a Molinella, dove inaugurerà la Casa del Fascio e ammirerà una grande rassegna rurale che attesterà l'opera e la perizia degli agricoltori emiliani.

Intanto questa sera, in piazza Vittorio Emanuele, le forze giovanili di Bologna, inquadrate nei gruppi rionali, si sono riunite per dar luogo ad una grandiosa, travolgente manifestazione di giubilo. Alle giovani Camicie Nere si è unita un'immensa folla di cittadini, facendo eco agli inni intonati dalle fanfare dei Gruppi rionali. Il Federale, accompagnato dai gerarchi e da ufficiali dell'Esercito e della Milizia, ha passato in rassegna l'imponente schieramento, ordinando al termine il triplice «saluto al Duce». Quindi le formazioni giovanili hanno sfilato per le vie centrali, suscitando rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Un discorso del Papa ai congressisti dell'Associazione elettrotecnica

Roma, 22 notte.

(G. C.). Il Pontefice ha ricevuto i partecipanti alla 41.a riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica italiana, presentati dal presidente S. E. Giordani, accademico d'Italia. Tra i presenti erano gli accademici Crocco e Vallauri, il nipote del Pontefice e lo ing. Leone Castelli.

Il Pontefice ha prima ricevuto il comitato direttivo e poi è passato nella sala del Concistoro dove ha rivolto ai presenti un notevole discorso. Pio XI ha salutato i congressisti nella loro qualità di collaudatori delle opere che egli ha voluto sorgessero nella Città del Vaticano, particolarmente la radio, piccola ma perfezionatissima, sicchè la sua voce può ormai giungere direttamente a tutti i suoi figli in ogni parte del mondo. Quanto sia utile e opportuno tale iniziativa, lo si è potuto constatare nell'occasione del discorso da lui rivolto ai profughi della tribolatissima Spagna, ai superstiti di quella tragedia senza nome e senza pari nella storia. Il Papa ha quindi esaltato la bellezza e la potenza della tecnica specie nel campo dell'elettricità; si è manifestato nettamente contrario alla tesi di coloro che credono porre rimedio all'odierna crisi generale imponendo al mondo una assurda interruzione nel progresso della tecnica. Questo non sarebbe un rimedio al male, poichè se è pur vero che la crisi è anche economica bisogna riconoscere che essa è anche e soprattutto morale.

Il Papa ha formulato i più caldi voti per il progresso sempre più vasto, a vantaggio dell'umanità, della tecnica nella elettricità ed ha impartito le più ampie benedizioni ai presenti, alle loro case e famiglie e anche a tutta la grande famiglia dei datori di lavoro e lavoratori in cui opera è particolarmente utile ai tecnici per l'applicazione pratica dei loro studi, delle loro ricerche e delle loro invenzioni. Il Papa concludeva dicendo che voleva affidare agli elettrotecnici così esperti nella distribuzione del pensiero e del movimento umano, l'incarico appunto di distribuire, di diffondere specialmente alla grande famiglia del lavoro, la sua benedizione.

La tomba del march. Antinori rintracciata nello Scioa

Perugia, 22 notte.

Al Podestà, comm. Cornell è giunta dall'A. O. la seguente lettera del capitano cav. Gino Oggioni:

«Il giorno 8 settembre, con un reparto del 13.o battaglione eritreo «Roma», ho potuto, dopo informazioni avute dagli indigeni del posto, ritrovare la tomba dell'esploratore marchese Orazio Antinori. La tomba è costituita da un modesto «tukul» del diametro di metri 2,50, dove il marchese è sepolto. Ho trovato un busto dell'esploratore con la testa staccata, scolpito con arte primitiva. Una vecchia indigena mi ha parlato molto del marchese e delle sue abitudini. Tutto l'arredamento della casa che fu abitata dal marchese e che è circondata da diversi «tukul», è stato asportato per ordine del negus diversi anni fa. Del tutto ho fatto un'ampia relazione al Comando superiore di Addis Abeba. Unisco le fotografie che ho preso sul posto e che certamente interesseranno codesto Comune. Essendo io comandante del 13.o battaglione e del presidio di Ancober, posso, qualora potessero interessare, fornire altre informazioni».

La Commissione per l'assegnazione del Rostro d'oro

Roma, 22 notte.

Il Segretario del Partito, con suo recente Foglio di disposizioni, comunica che per l'assegnazione del rostro d'oro al Guf che ha svolto la migliore attività alpinistica durante i mesi estivi dell'anno XIV ha chiamato a far parte della Commissione che sarà da lui presieduta i fascisti: Angelo Manaresi, presidente del C. A. I.; Fernando Mezzasomma, vice segretario dei Guf; Aldo Bonacossa, Vittorio Frisinghelli, Eugenio Ferreri, Renato Impiccini, segretario. La Commissione si riunirà il giorno 26 ottobre, alle ore 18 a palazzo del Littorio.

Disposizioni per le borse

L'obbligo del deposito anche alle operazioni di riporto

Roma, 22 notte.

Con disposizione odierna il Ministero delle Finanze ha esteso l'obbligo del deposito del 25 per cento, già in vigore per gli ordini di acquisto o di vendita a termine dei titoli azionari, a tutte le operazioni di riporto sui titoli azionari stessi. La disposizione ministeriale è così concepita:

«Si avverte che — ferme restando le precedenti disposizioni relative all'obbligo del deposito del 25 per cento per gli ordini di acquisto o di vendita a termine — a partire da domani tutte indistintamente le operazioni di riporto in titoli azionari, comprese le rinnovazioni dei riporti in corso, non potranno essere effettuate senza il versamento del 25 per cento in proprio da parte del datore a riporto.

«Il deposito deve essere fatto singolarmente per ogni operazione non essendo ammessi depositi globali, e sul fissato bollato devono segnarsi la data ed il numero della ricevuta di deposito.

«In relazione a quanto sopra, è fatto obbligo a tutti gli agenti di cambio, banche, società e istituti finanziari, banchieri, commissionari, cambiavalute, di dichiarare per iscritto — entro il secondo giorno non festivo successivo a quello dell'effettivo inizio delle operazioni — la quantità e la specie dei titoli suddetti che essi hanno preso a riporto da qualunque contropartita, nonchè quelli che hanno dato a riporto. La dichiarazione dovrà contenere altresì l'indicazione dell'ammontare dei depositi effettuati presso la Banca d'Italia, in relazione ai riporti stessi.

«La dichiarazione dovrà essere inviata all'Ispettore del Tesoro addetto alla Borsa più vicina al luogo di residenza del dichiarante, indirizzandola presso il Comitato direttivo degli Agenti di Cambio. Gli agenti di cambio, le banche, i banchieri, i commissionari e i cambiavalute saranno tenuti personalmente responsabili della scrupolosa osservanza delle presenti disposizioni».

Tre giorni di fuoco in una boscaglia aostana

Aosta, 22 notte.

Nella boscaglia denominata Val Sainte, comune di Quarto Pretoria, di proprietà privata e comunale, si è sviluppato un violento incendio dovuto all'imprudenza di qualche pastore. Il fuoco si è diffuso per una estensione di 500 metri di larghezza e 300 di profondità, senza però arrecare danni alle case ed alle persone. Le fiamme sono state domate dopo tre giorni di intenso lavoro per l'intervento di militi forestali, pompieri e volenterosi.

Motociclista vittima di un malvagio scherzo

Intra, 22 notte.

Alcuni monellacci di Cesara, non ancora identificati, hanno collocato sulla strada provinciale una fila di sassi acuminati, nascondendoli sotto del fogliame. Il motociclista Cotta Ramusino, dell'Ufficio agrario di Pallanza, mentre scendeva ad Omegna è rimasto vittima del malvagio scherzo: la motocicletta si è fracassata ed il Cotta ha riportato gravi ferite. E' in corso una inchiesta.

Trent'anni a un omicida

Alessandria, 22 notte.

[illegible]

L'autista è colto da paralisi e l'auto sfonda una edicola

Milano, 22 notte.

[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Ottobre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Remo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rimini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

[illegible]

Previsioni del tempo

[illegible]

Solitudini di montagna

Pareva, già da tre giorni, che volesse piovere; ma non pioveva mai. E il cielo continuava a chiudersi per assumere un colore compatto di un grigio ghisa. Diventava sempre più rigido: e, in una perfetta immobilità, il bosco di castagni, quasi interamente spoglio, pareva assiderato. Non una voce, non un rumore; soltanto il lamentoso verso del cùculo, di quando in quando; e, più sovente, il freddoloso cinguettio del pettirosso. Nessuno avrebbe mai supposto, che, a pochi passi, in una breve conca della montagna, vi fosse della vita raccolta tra le casette d'un minuscolo villaggio.

Non lo si riusciva a vedere, se non ci si era dentro con il piede. Le casette erano addossate le une alle altre, con i tetti coperti di muschio e le mura dello stesso colore del bosco. Tra di esse, un sentiero acciottolato, tutto svolte e andirivieni, prendeva il pomposo nome di via. Ma in questa via, non c'era un passante. Sprangati gli usci, chiuse le finestre. S'udiva soltanto qualcuno che spaccava della legna.

Una ragazza di forse vent'anni, dopo aver salito con una marcia di un paio d'ore, dalla riva del lago, messo il piede tra le case, sostò un momento, smarrita. Era stanca, e, abbandonata sui ciottoli della stradetta, la valigia legata con lo spago, che aveva portato sin quassù, si volse intorno, come per cercare l'uscio a cui dirigersi e intanto interrogava la sua memoria. Ma non riconobbe l'uno, nè la memoria le venne in soccorso. Si sedette su di un masso, vicino ad una fontanella, che continuava a gettar acqua e faceva rabbrividire dal freddo, e rimase a guardarsi le scarpe fangose come se pensasse.

Si riscosse, ed ascoltò i colpi della scure; s'alzò, riprese la valigia e si diresse da quella parte.

Colui che spaccava la legna era un uomo alto e giovane, con una barbetta rossiccia intorno al viso abbronzato, dai lineamenti decisi, dagli occhi di falco. Alzava la scure con bella lena e la faceva ricadere con forza e precisione. Vista la ragazza, smise di lavorare, e, con tutta la persona eretta, congiunse le mani sull'asta della scure, come un guerriero sull'elsa della spada.

— Scusatemi, — gli disse, la giovine — voi siete di qui?

— E di dove, allora?

— Intendo dire, conoscete tutti qui?

— Certamente.

— Cerco della zia Menica... sapete... quella che aveva la sorella sull'altra sponda del lago...

— Ah, sì... ho capito... — disse l'uomo, rabbuiandosi in viso. Ma per non darlo a vedere, si asciugò il sudore. — E già... — aggiunse, poi, tanto per dir qualcosa e prender tempo — bisognerebbe parlarne...

— Come? Non potete dirmi dove abita?

— Sì, che posso dirvelo... Ma... ecco... Voi chi siete?

— Sono la nipote Carlina.

— Vostra madre è la sorella...

— Era!... — esclamò Carlina: e si mise a piangere.

— Ah!... — fece l'uomo, con compassione. — Siete rimasta sola...

— Così. Perciò, cerco di zia Menica... l'unica parente che mi rimane... Sono stata già qui, una volta... Ero bambina... Non mi ricordo più...

L'uomo, con le ciglia aggrottate, continuava a guardar fisso la giovane, pensando.

— Sentite, — le disse, d'un tratto — non vi ricordate una festa di prima comunione, con le bambine vestite di bianco, nella chiesetta quassù?

Carlina frugò nella sua memoria.

— E' vero; me ne ricordo.

— E non vi ricordate che la sera si mangiò insieme, e c'era della buona polenta con salsicce... e a noi ragazzi dettero anche dei dolcetti?

— Sì... sì... è vero... Ma è così lontano. Mi pare, come d'averlo sognato...

— Oh, ma io sono più vecchio di voi d'almeno sei o sette anni, e perciò mi ricordo meglio. Avevo circa dodici anni, allora...

Non finì, che dall'uscio aperto, si precipitò una bambina di forse cinque anni, gridando:

— Papà, Angiolina ha rotta la tazza!...

Il padre la prese tra le braccia:

— E tu che cosa le hai detto?

— L'ho rimproverata. Tutto il latte per terra!...

— E la vostra moglie? — domandò Carlina all'uomo.

— Andata. — Mormorò costui. — Vedovo con due bambine... Non ho nessuno che le curi...

Successe un lungo silenzio.

La bimba, stando con le braccia intorno al capo del padre, fissò la forestiera.

— Papà, — disse poi — perchè non la fai entrare? Latte ce n'è ancora. Può bere il latte, e poi farci da mangiare per mezzogiorno. Tu, papà, non sai far da mangiare!...

— Sentite? — aggiunse l'uomo, volgendosi a Carlina. — Forse, sarà meglio far così!

— Come posso io?... — balbettò la giovane.

— Sola voi... solo io... Entrate... Può darsi che sia stata la Provvidenza a mandarvi.

— Zia Ménica... devo vederla...

— Vi dico che se ne potrà discorrere... Ecco... vi racconterò...

— Ho capito... Anche lei...

— Vi ho detto... sola voi... solo io...

Carlina si fece il segno della croce. Anche l'uomo si segnò, dopo aver messo a terra la bimba.

Questa corse verso la forestiera, la prese per le mani, e cominciò a tirarla verso l'uscio di casa.

Rosso di San Secondo

Gli ebrei di Terra Santa contro i correligionari dell'Irak

Gerusalemme, 22 notte.

Come vi abbiamo segnalato la settimana scorsa il Gran Rabbino di Bagdad allo scopo di placare la crescente agitazione antisemita tra gli arabi dell'Irak, aveva fatto, a nome dei suoi correligionari residenti entro le frontiere del regno, una dichiarazione di completo lealismo verso il governo locale scindendo ogni responsabilità e rifiutando qualsiasi appoggio al movimento sionista di Palestina. La stampa ebraica di Gerusalemme e di Tel Aviv si scaglia ora con estrema virulenza contro la condotta degli israeliti irakiani denunciandoli alla riprovazione del mondo ebraico come traditori della patria e spergiuri verso la causa nazionale e invocando vengano esclusi, come punizione, dalle liste dei certificati allestiti dall'Agenzia ebraica per l'approvazione della Potenza mandataria a favore dei futuri immigranti in Palestina.

Il problema della riapertura dei negozi degli israeliti nei quartieri della città vecchia di Gerusalemme rimane sempre insoluto. Gli esercenti temono di ritornare alle loro botteghe abbandonate in aprile allo scoppio dei torbidi temendo rappresaglie da parte degli arabi che formano la stragrande maggioranza dei commercianti in tali rioni.

Una conferma del completo ristabilimento della normalità nel paese è data da due nuovi provvedimenti del governo. Innanzi tutto esso ha rimesso in libertà una altra quarantina di deportati politici del campo di concentramento di Sarafand e poi ha ristretto le ore del coprifuoco nella città di Gerusalemme tra la mezzanotte e le quattro antimeridiane.

P. A.

ATTENZIONE, RAGGI MORTALI!

Quando la bacchetta dice: PETROLIO!

(DAL NOSTRO INVIATO)

HANNOVER, ottobre.

Il primo a trovar l'acqua con la bacchetta girano i rabdomanti che sia stato Mosè. Noè, più saggio, aveva trovato il vino. Chi è stato il primo a trovare il petrolio?

E' un fatto — lo spieghi poi la scienza come sa e come vuole — che la bacchetta è usata per la ricerca di qualunque minerale. Con successo? Provate, se volete vedere come un uomo va in bestia, a raccontarlo a un geologo.

Il cavallo di Troia

La guerra tra geologi e rabdomanti è antica quanto i rabdomanti e i geologi e rischierebbe di prolungarsi all'infinito se in questi ultimi anni qualche signore della bacchetta non avesse escogitato un infernale stratagemma, che riunisce il genio, la sottigliezza e la malizia dell'uovo di Colombo, del Caval di Troia e dei montoni d'Ulisse nell'antro di Polifemo, laureandosi in geologia.

Con questo non s'è trovato ancora un geologo che si sia dato per vinto, e poichè, come di ragione, son loro a consigliare i Governi in queste materie, nessun Stato, per grande che sia la sua sete di petrolio, ha ancora ammesso ufficialmente un rabdomante nell'elenco dei ricercatori, ed la Germania fa eccezione alla regola; sicchè le cose starebbero ancora al punto di prima se le ricerche fossero dappertutto monopolio statale. Ma nel Reich, per esempio, ogni società privata in grado di dimostrare la propria serietà e solvibilità può arrischiare i propri capitali nella ricerca del petrolio ottenendo, a date condizioni e con date promesse, un contributo statale per le trivellazioni; e qui i rabdomanti laureati in geologia hanno stabilito la loro principale testa di ponte e scavato le prime trincee e i primi pozzi, e il petrolio s'è trovato!

Sono nel giusto i geologi sostenendo che gli avversari hanno trovato il petrolio come geologi, non come rabdomanti? Nulla è più puerile delle ripicche polemiche degli scienziati, quando ci si mettono di puntiglio.

In pratica io ho visto cose che mettono conto d'esser riferite, tra cui i successi e i milioni sterlini di qualche rabdomante-geologo partito alla caccia del petrolio, una decina d'anni fa, in questa zona del hannoverano, dalla quale la Germania trae un migliaio di tonnellate di petrolio grezzo al giorno, un dodicesimo circa del fabbisogno nazionale.

A stipendio fisso

Delle società petrolifere quasi nessuna rifiuta l'ausilio dei rabdomanti, e qualcuna dà loro incarichi e stipendi fissi, benchè ufficialmente non compaiono quasi mai con la loro qualifica di maghi della bacchetta, eccezion fatta per la Erdölgesellschaft di Südwinsen, la quale ha come direttore il dottor Guglielmo Brauch, e come consigliere il dottor Oswald, entrambi rabdomanti e geologi specializzati nella ricerca del petrolio e giustamente famosi in questo campo.

Si comprende del resto che se lo Stato persiste nel rifiutare il concorso e i lumi dei rabdomanti, le Società se ne traggano profitto. Perchè non è profitto da poco; e può essere, inversamente, danno assai grave. Una trivellazione, anche i profani lo sanno, è impresa seria, costosa; può richiedere, in questi campi hannoverani, dai venticinque ai settantacinquemila marchi, cioè dalle centoventicinque alle trecentosettantacinquemila lire e risultare mediocremente o abbondantemente redditizia, ma anche risolversi in una cilecca; nel primo caso l'estrazione raggiunge in media le cento tonnellate giornaliere, nel secondo si può spingere fino a trecento e fruttare rispettivamente dieci e trentamila marchi il giorno, cinquanta e centocinquantamila lire: cifre che impongono d'andare coi piedi di piombo e di non rifiutare il concorso dei segugi rabdomanti, per il solo motivo che la scienza ufficiale non è ancora in grado di spiegarsi e di spiegare obbiettivamente il fenomeno delle reazioni della bacchetta. L'esperienza parla un linguaggio diverso. I consigli d'amministrazione ne tengono conto.

IL DOTT. BRAUCH alla ricerca del petrolio.

Abbiamo dunque accettato con entusiasmo, otto o dieci fra rabdomanti e giornalisti, l'invito del dottor Brauch di visitare i campi e i pozzi della società petrolifera di Südwinden, presso Hannover. I rabdomanti per provarsi con la bacchetta a questo genere di ricerche, finora praticato da pochi, i giornalisti per constatare quanto ci sia d'attendibile in un genere di tentativi il cui interesse supera di gran lunga la semplice ricerca e curiosità scientifica, per incidere profondamente in due settori vitali, nell'economia e nella politica.

(La Germania, considerata fino a qualche tempo fa poverissima di petrolio, tanto che non estraeva che il quattro o il cinque per cento del suo fabbisogno dal sottosuolo nazionale, ha potuto negli ultimi sei anni quadruplicare la propria produzione, sfruttando i campi di Wietze, Nienhagen, Oelheim, Südwinden e Oberg nel hannoverano, già conosciuti da decenni, e iniziando lo sfruttamento di nuove zone a Bruchsal nel Baden, a Gifhorn, Mölme, Halberstadt e Heide nel Holstein; trivellazioni e ricerche da un lato e idrirazione dei carboni dall'altro permettono oggi di prevedere prossimo il giorno in cui la Germania sarà interamente libera dall'estero per l'approvvigionamento di carburanti e lubrificanti).

Due esperimenti

Quale parte abbia avuta e sia per avere la bacchetta dei rabdomanti in questi successi è questione troppo grave perchè si possa affrontare e risolvere in un articolo di giornale. Io mi limiterò quindi a riferire brevemente gli esperimenti cui ho assistito, di cui non mi pare che si possa negare l'interesse.

Il primo e il meno serio, benchè davvero impressionante, fu compiuto da un rabdomante di Francoforte non sul terreno, ma su una serie di fotografie, alcune dalle quali prese in terreno petrolifero. Impugnata la bacchetta, la tenne costui quasi a contatto delle fotografie, scartandone una per volta, finchè su una fotografia la bacchetta reagì fortemente.

— Scavate qui! — disse con sicurezza — troverete petrolio!

Sapemmo più tardi che la fotografia era stata presa molti anni prima su un campo di Nienhagen, dove oggi le torri d'estrazione e di sonda formano una spessa selva, come in certe provincie di California e di Pensilvania. Il rabdomante in questione, solo per le sue virtù telepatiche e di veggente, usa normalmente (a quanto assicura) questo sistema delle fotografie e anche delle carte geografiche per delimitare la zona delle più dirette ricerche e risparmiarsi di battere il terreno in luoghi che sa già sterili...

Seguimmo poi il dottor Brauch sul terreno, in un tratto di brughiera coperta d'erbacce secche dove la terra giallastra assomigliava stranamente a una pelliccia rosa dalla tigna, un paese scorticato e rognoso, come sono talvolta le zone petrolifere. Tirava un ventaccio sgarbato che arruffava le chiome argentee e verdi di qualche rara e stenta betulla e di qualche abete nano e infuriava a raffiche su un campo di grossi cavoli grigiastri, suscitandovi ondate e mareggiamenti color agata, come su un lago. Qualche rabdomante se ne tornò disgustato alle macchine, assicurando di non poter lavorare con quel vento; gli altri vennero avanti in truppa, ma senza troppa voglia. (In genere questi ipersensibili sono estrosi come puritanghe, soffrono di nausee e di turbamenti imprevedibili, inspiegabili. «Mi sento — diceva uno — come in istato interessante»). Ma appena il dottor Brauch dette il via, in un tratto di forse trecento metri quadri, sotto il quale è geologicamente assodata la presenza di salgemma e, attigua a quello, del petrolio, trassero tutti di tasca la bacchetta e uno alla volta, a distanza e non visti (vi ho già spiegato perchè) cominciarono a battere il terreno, notando le reazioni della forcella, contando i passi e le volte dello strumento, ognuno secondo il suo stile; e infine traemmo che tutti e sette, quanti erano, avevano indicato, con una approssimazione di un metro o due, il luogo dove il dottor Brauch sapeva di positivo che c'era petrolio.

Anche nell'ipnosi

Per la buona bocca il nostro ospite aveva lasciato un esperimento di rabdomanzia e ipnotismo combinati, strano ma convincente, sopra un terreno diverso, non prima concertato dal soggetto della prova.

— Quando comincerete a sentir la presenza del petrolio — disse il dottore guardando fisso negli occhi l'uomo che acconsentiva a farsi ipnotizzare — avvertirete un dolore crescente al braccio e al ginocchio destro; e non potrete superare la zona!

Il soggetto era uno dei rabdomanti, di molti anni più anziano dell'ipnotizzatore, e aveva una barbetta argentea già quasi bianca e un cappelluccio verdognolo a spiovente, che lo faceva somigliare a un fungo. Per l'esperimento non occorreva che, come gli altri, usasse la bacchetta, bastava la mano destra aperta, con l'indice puntato contro terra.

— Andate!

Si mosse e dapprima camminava spedito, di buon passo, senza nessun impedimento. Ma a un tratto lo vedemmo piegare il braccio e la gamba, il volto improvvisamente contratto in una smorfia di dolore, tutto il corpo aggricciato, contorto e rattrappito verso la parte che gli doleva. Zoppicava, aiutandosi colla gamba sinistra, come uno sciancato, e avanzò ancora due passi o tre a spinte, a strattoni, vinciolato, paralizzato, miserabile fino al luogo dove il petrolio irradiava e chiamava più forte; qui si fermò, si chinò ancora di più, ed era sul punto di cadere, gridando: «Non posso più! Non posso più!» quando il dottor Brauch passandogli una mano davanti agli occhi lo disulterò, svegliandolo, restituendolo a sè stesso; e col braccio vigoroso il dottore lo sostenne, che non cadesse.

Desto che fu rimase a guardarci un istante coll'aria di un pollo balordo. Poi sorrise e voltatosi sottovento accese un sigaro, tremando come una foglia.

Pietro Solari

...zoppicava, aiutandosi con la gamba sinistra...

Che cosa accade sulla ferrovia fra Bucarest e Jassy

Vienna, 22 notte.

Sulla linea ferroviaria fra Bucarest e Jassy, negli ultimi tempi, sono stati commessi tali e tanti furti che il prefetto di polizia di Bucarest ha voluto di persona procedere a delle indagini. Egli ha perciò fatto il viaggio Bucarest-Jassy e ritorno, e non avendo constatato nulla di sospetto, se ne è molto rallegrato. Ma all'arrivo a Bucarest, scendendo dal treno, si è accorto con non lieve sorpresa e con molto disappunto di essere stato derubato del portafoglio, contenente centomila lei.

Qualche ricordo personale sul Duca Borea d'Olmo

L'uomo destinato ad essere nei giorni nostri il decano di tutti gli uomini pubblici del mondo — qualcuno scherzando diceva che egli era il più lento, poichè ad arrivare al 1936 aveva impiegato centocinque anni — s'era fatto precedere da un altro decanato: quello d'esser fatto senatore nella età più tarda che le nomine nell'Alta Camera contassero dal 1848 in poi. Aveva compiuto i novantun anni. C'era stato un altro novantenne, ma di qualche mese minore di lui — non ne ricordo il nome — nella grande infornata del 4 dicembre 1890, della quale l'autore, Crispi, nemmeno a farlo apposta, disse al Re Umberto: «Maestà, abbiamo invecchiato il Senato».

Col compianto Duca ero stato dei dodici — ne rimangono ora soltanto cinque — che furono nominati con decreto del 16 ottobre 1922, cioè alla vigilia della Marcia su Roma, e perciò sottoposti alla Corona da Facta giurarono sotto Mussolini.

Sperimentai allora la ferrea memoria di cui godeva il Duca, perchè fattomi presentare a lui mi disse: «Ma che bisogno c'era di presentazioni, se siamo vecchie conoscenze? Non ricorda che nel 1896 — e indicò con precisione il mese — fui col lei in treno a Pisa nel mio compartimento, dove un amico comune ci mise in relazione e si fece strada insieme fino a Genova?». Risposi che io, com'era naturale, lo ricordavo benissimo, ma riconoscevo a lui, in tanta differenza di grado fra noi, il diritto d'averlo dimenticato. Per questo m'ero fatto presentare. Ad ogni modo, da quel primo incontro suo con persona il cui nome, almeno allora, non poteva significargli nulla, erano trascorsi 26 anni.

Lui e Boselli

Alcuni che lo conobbero gran tempo addietro mi assicurano che fino ai settant'anni andò invecchiando come tutti i mortali; che soltanto dopo parve fermarsi. Certo, quando divenne senatore e per circa una decina d'anni frequentò le sedute — dopo i cento non comparve più — saliva le scalinate dell'Aula ad anfiteatro e ne scendeva con una certa snellezza: leggeva senza occhiali e aveva buonissimo udito.

M'era accaduto nel 1921, a Savona, nella celebrazione del terzo centenario delle Scuole Pie, presso le quali egli e Paolo Boselli erano stati educati — ed erano gli allievi più anziani, ma non poterono intervenire — m'era accaduto, dico, di sceglier bene la guida da indicare ad essi come allenatrice per una vecchiezza ancora prospera e lunga. Dissi che questa scelta non c'era bisogno di farla al di fuori degli annali scolopii. Anche ai due insigni laici poteva esser maestro il Padre Gaspare Dragonetti del seicento, che entrato nelle Scuole Pie a novantacinque anni, vi durò fino ai centoventi. E difatti non solo Giambattista Borea d'Olmo nella sua straordinaria longevità, ma non fece torto al mio augurio nemmeno Paolo Boselli coi suoi novantaquattro anni raggiunti in una meravigliosa freschezza di mente e capacità di lavoro.

Senonchè un giorno, negli ambulacri del Senato, in un gruppo ov'erano i due vegliardi, e alcuno li chiamò compagni di scuola, il Duca disse non poter permettere che s'invecchiasse di tanto il suo amico Boselli. E col suo solito umore faceto aggiunse che da collegiale vedeva spesso per le vie quest'ultimo, bambino, vestito in una foggia che nei bambini d'allora era frequente, cioè congegnata in modo da salvare la loro biancheria in casi d'urgenza. Paolo Boselli, che invece amava di circondare d'una certa solennità il suo aspetto e il suo dire, non parve gradir molto questa pittura delle precauzioni inflittegli nella propria infanzia. Avrà potuto rifarsi quando il Duca, al compire dell'anno centesimo diffuse una doppia immagine di se stesso, ove la fotografia lo rappresentava quale era oramai, e la riproduzione d'un quadro a mezzo busto lo dava nella prima infanzia. Forse il resto non visibile della veste infantile era uguale a quello che l'amico savonese aveva malvolentieri udito rammentare.

Vedo pubblicazioni in cui si dice che il Duca fu interrogato sul segreto di così fortunata e prolungata esistenza, e che egli lo fece consistere in una moderazione da ogni eccesso, meditata, ed anche a costo di sacrifici pertinace. Ottimo consiglio di saggezza. Ma purtroppo ci sono molti che lo mettono lodevolmente in opera e vivono poco. Sento dire a voce da altri, che tali fortune capitano ai caratteri equilibrati, non tratti a scomporsi mai, e ci può esser del vero, ma ricordo un ultracentenario, di cui qualche parente ha grado elevato in Vaticano. Sentii attribuire quel privilegio d'anni, quando egli viveva ancora, ad una sua supposta tempra inalterabilmente pacifica, ma un figlio, che era presente, interruppe: «pacifico mio padre? Figuratevi che avea detto in famiglia non voler più una certa minestra. Per caso fu dimenticato un giorno il suo desiderio. Egli che fa? Senza una parola, invece di riempire secondo l'uso patriarcale le nostre scodelle, afferra la zuppiera e la getta dalla finestra».

5 Virginia, 10 sigarette, la pipa

Le ragioni della longevità restano così oscure come quelle dei deperimenti precoci. Le più sicure, oltre alla vita ordinata che il Duca predicava anche coll'esempio, consistono nella virtuosa robustezza della famiglia da cui si discende, cosa che fu tradotta da un professore nel seguente *impasse*: «per vivere sani e lungamente conviene sceglier bene i propri genitori».

Ma sul tenore di vita l'interrogai anch'io, e non so se della piena saggezza in quel punto particolare egli potesse dar prova. Si disputava tra senatori se il fumare sia innocuo o nocivo per uomini d'età, quando nell'aula vediamo Borea d'Olmo, che aveva allora novantotto anni. Vado a nome dei disputanti a sentire il suo responso e gli domando se egli fumava. Mi risponde che fino a due anni prima aveva fumato, ma che avendogli consigliato i medici di diminuir la dose, non aveva voluto il fastidio di questa misura a mezzo e aveva smesso del tutto. Gli chiedo qual era la dose primitiva d'ogni giorno, ed egli mi dice: «cinque virginia, dieci sigarette, e negli intermezzi la pipa». Ciò fino ai novantasei anni.

Senonchè *majora canamus*. Lo vidi nel giorno forse più fausto della sua vita, quando a Conciliazione avvenuta, egli aveva accompagnato i nostri Sovrani nella visita al Papa. Quel giorno di gloria per le due Auguste Potestà, per la Chiesa, per l'Italia, era stata per lui un'aspirazione perpetua, e ai miei profondi rallegramenti rispose con effusione insolita in lui. Nè appariva stanco della fatica materiale sostenuta a salir tante scale, a percorrere tante sale, a sostare a lungo nelle anticamere a discendere poi nella Basilica di San Pietro. La gioia intima gli aveva sorretto la forza fisica. Mi ricordò d'aver servito quattro Re e d'essere stato contemporaneo di sei Papi, nato com'era nell'anno in cui salirono sui loro troni Carlo Alberto e Gregorio XVI. Una sola cosa gli sapeva d'amaro, che Pio VIII fosse morto in quello stesso 1831 senza aspettare la sua nascita, e che lo avesse privato così di poter contare fino a sette la serie dei propri Papi.

Ed ora che il Duca ha terminato i suoi giorni egli, lascia veramente un vuoto, non solo per la scomparsa di così degno personaggio, non solo per vedere interrotto un prodigio che pareva temperare le inesorabili leggi della natura, ma perchè gli stessi avvenimenti preziosi della storia sembrano allontanarsi sempre più da noi, quando vengono a cessare i loro testimoni vivi. E se penso che egli, a cui toccò il gran dolore — come mi disse — di preparare i funerali del Conte di Cavour, fu certamente l'ultimo superstite di quanti poterono contemplare le sembianze del gran morto prima che il feretro ne fosse chiuso, sento con pena che a ciascuno è tolto di poter oramai richiamar quasi alla vista quelle sembianze ripetendo al Duca i due versi dannunziani:

> Io ne cercai l'immagine sicura
> entro gli occhi tuoi tristi in cui
> (Trema...)

Filippo Crispolti

IL 28 OTTOBRE IL DUCE DARA' IL PRIMO COLPO DI PICCONE al palazzo di piazza Pia, la spina centrale tra Borgo Nuovo e Borgo Vecchio, fino a piazza San Pietro. La zona da demolire è contrassegnata dalla freccia a sinistra.

L'avventura del «Girl Pat»

I due Osborne condannati

Londra, 22 notte.

Le belle avventure costano caro, e a questo ha dovuto certamente pensare Giorgio Osborne, capitano del *Girl Pat*, al momento in cui il giudice condannava lui a diciotto mesi e il fratello Giacomo a dodici mesi di lavori forzati.

Fino all'ultimo istante, i due accusati, pur non sperando in una sentenza assolutoria, avevano confidato che le simpatie del pubblico, l'aspetto romanzesco della loro avventura e la riconosciuta arte di navigatori dovessero rendere meno pesante la mano della giustizia.

L'avv. Flowers, difensore dei due imputati, ha sostenuto oggi che l'intenzione del capitano Osborne di impossessarsi «in modo permanente» della *Girl Pat* non era stata in alcun modo provata. Nessun furto è stato commesso, nè un furto poteva essere concepito da un capitano come Osborne, il quale sa benissimo che una nave non si nasconde come un fazzoletto nè si ruba come una borsetta. L'avvocato ha cercato poi di persuadere i giurati che, se i due imputati fossero stati riconosciuti innocenti e assolti, la sentenza non implicherebbe in alcun modo colpevolezza di terzi.

«Avete dinanzi a voi due uomini di ottima riputazione — egli ha concluso; — se volevano realmente rubare la nave, essi avrebbero commesso un suicidio. Non erano fuggiaschi dalle mani della giustizia e neanche erano in preoccupanti condizioni finanziarie, tutt'altro. Se Osborne avesse voluto rubare la nave sarebbe rimasto all'estero e non sarebbe entrato con la *Girl Pat* in un porto, dove sapeva che la polizia lo avrebbe subito agguantato.

Il presidente ha riassunto la causa, scongiurando i giurati a non esaminare le risultanze del processo con sentimentalismi e con ricordi di romanzesche letture. Questa non è un'avventura più o meno ben riuscita, ma un delitto. Qualche agenzia di stampa ha creduto di dover sborsare fior di quattrini per il racconto del viaggio; e furono cinquemila sterline versate a Osborne e ai suoi compagni.

«Io, però, non posso astenermi dal pensare — ha soggiunto il presidente — che un poco di ragionamento da parte dei proprietari di giornali responsabili avrebbe dovuto dimostrare loro che l'atto da essi compiuto è contrario al pubblico interesse. Nessun rimprovero può essere mosso al Moore, proprietario della nave, e averlo tirato in ballo e averlo accusato di premeditata truffa ai danni di compagnie di assicurazione è cosa di estrema gravità che non poteva essere tollerata. Se si dovesse pensare — ha detto il giudice — che una persona nella posizione di Moore era costretta a permettere un capitano a partire con una nave per farla colare a picco con lo scopo di ottenere denaro dagli assicuratori, si dovrebbe concludere che saremmo giunti a una situazione tutt'altro che rallegrante».

Il presidente ha paragonato l'atto di Osborne a quello di un guidatore di automobile il quale conducesse la sua macchina in Scozia alterandone i connotati, e poi, tratto in arresto, dicesse: «Non volevo rubarla, ma intendevo concedermi un lungo periodo di vacanze». Il guidatore sarebbe senz'altro condannato per furto, a dispetto di tutti i suoi smaniosi bisogni di vacanze.

Così hanno fatto i giurati. Dopo 35 minuti di deliberazione, si sono dichiarati convinti della colpevolezza dei due imputati. La moglie del capitano Osborne, che era tra la folla, ascoltata la sentenza, è scoppiata in singhiozzi.

L'adunata rexista avverrà non ostante il divieto?

Bruxelles, 22 notte.

Il partito rexista ha comunicato ai giornali belgi una nota precisante che il concentramento di 250 mila aderenti al partito, che doveva aver luogo domenica in un sobborgo di Bruxelles, è una riunione privata che avviene per inviti. La Costituzione non ha quindi alcun diritto per proibirla.

In tale condizione il partito rexista annuncia che il concentramento avrà luogo ugualmente malgrado il divieto governativo. D'altra parte la Federazione dei sindacati socialisti di Bruxelles ha deciso di opporsi.

Il Governo ha quindi mantenuto il divieto e il Dipartimento dei Trasporti ha dichiarato che la sessantina di treni speciali che gli organizzatori rexisti avevano fissato per domenica onde condurre a Bruxelles da ogni parte del Paese i dimostranti, non verranno messi in movimento. Domenica quindi non vi sarà che il normale servizio dei treni regolari. Il Governo è deciso a mantenere ad ogni costo l'ordine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana MILANO e sue succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

La linea aerea diretta Torino-Roma

S. E. Badoglio fra i passeggeri - Regolarità di servizi e comodità dell'orario invernale

Nonostante il tempo avverso fino a pochi giorni fa, l'aviolinea diretta Torino-Roma e Torino-Milano ha svolto un regolare servizio ed è in perfetta crescente attività. Diremo anzi che il maltempo ha costituito una specie di collaudo: le garanzie di sicurezza per i viaggi aerei si sono tanto riaffermate nei giorni in cui hanno dovuto lottare contro l'imperversare delle burrasche da far sì che i passeggeri affluissero ormai senza preoccuparsi del tempo, e gli aeromobili partono e giungono sempre al completo al campo civile di Mirafiori. L'affluenza è stata talmente grande che la Società, per soddisfare le richieste del pubblico, ha fatto più volte entrare in servizio gli apparecchi a 14 posti in luogo di quelli ad 8.

Questo successo costituisce un nuovo trionfo degli apparecchi Fiat e comprova quanto fosse sentita dalla popolazione la necessità di un allacciamento aereo diretto fra Torino e la Capitale. Anche in Italia si è venuta formando l'abitudine ai viaggi aerei e la nostra città aspira anche in questo campo ad un primato. Basta recarsi all'aerostazione di Mirafiori per notare fra i partenti persone di tutte le età: uomini, donne, bambini. Fra le personalità che di preferenza si servono del nuovo, sicuro e rapido mezzo di trasporto è stato notato martedì scorso il Duca di Addis Abeba S. E. Badoglio Maresciallo d'Italia.

L'orario invernale che integra il servizio notturno ferroviario coi vagoni-letto, ha incontrato particolare favore anche perchè il cestino da viaggio, che si acquista al ristorante dell'aerostazione e si può prenotare col biglietto, permette di fare colazione durante il volo in modo che le persone, sbarcando al campo del Littorio, possono essere subito libere di dedicarsi agli affari che li richiamano alla Capitale. Dato il risultato del traffico e aderendo al desiderio della Podesteria, la Società continuerà il regolare servizio durante tutto l'inverno sia con Roma sia con Milano. Altra importante realizzazione — che si deve al mutato spirito della popolazione torinese che sempre più si orienta a prediligere il volo a qualsiasi altro mezzo di locomozione — è questo servizio invernale continuativo laddove fino allo scorso anno la linea Torino-Milano veniva soppressa dal novembre al marzo.

Con l'attuazione della nuova linea Torino-Roma, anche i nuovi accordi commerciali dopo le sanzioni hanno dato un fortissimo impulso al traffico delle merci, al quale la Società ha dedicato una cura particolare per perfezionarlo e semplificarlo al massimo. Basta infatti una telefonata e la Società provvede a ritirare le merci, a munirle dei documenti richiesti e ad inoltrarli per qualsiasi destinazione, informando chi spedisce del giorno in cui la merce arriverà a destinazione, anche se si tratta dei più lontani paesi quali l'Australia, l'America, l'India, l'Africa, la Russia, ecc.

Le norme per la circolazione

Altre 400 multe distribuite nella giornata di ieri

La campagna podestarile per regolare la circolazione continua e si completa ogni giorno di nuove norme e disposizioni per infrenare il triste bilancio delle disgrazie stradali. Ieri i vigili hanno elevato quattrocento contravvenzioni variamente assegnate così ai pedoni come ai ciclisti, motociclisti, automobilisti e conducenti di veicoli. La Podesteria frattanto ha emanato le seguenti norme che tutti gli utenti della strada devono ben conoscere e praticare per la propria ed altrui incolumità.

I PEDONI DEVONO: 1) Camminare sul marciapiede e non sulla carreggiata; 2) Non devono fermarsi a crocchi sui marciapiedi nè sostare sulla carreggiata; 3) Non devono scendere dal marciapiede se non in caso di assoluta necessità o per attraversare; 4) Devono attraversare la strada sulle zone pedonali ed in mancanza di esse nel tratto più breve; 5) Devono attraversare sollecitamente la strada; 6) Devono, nell'attraversare guardarsi alla loro sinistra per la prima metà della strada in modo da vedere i veicoli che provengono dalla loro sinistra, e guardare a destra per la seconda metà della strada per vedere i veicoli che provengono dalla loro destra; 7) Non devono attraversare la strada diagonalmente o peggio leggendo il giornale od altro; 8) Devono ubbidire agli ordini dei vigili e dei semafori, così come i veicoli; devono cioè, seguire la corrente del traffico veicolare.

I CONDUCENTI DI AUTOVEICOLI (motociclisti compresi) DEVONO: 1) Mantenersi sempre sul margine destro della strada; 2) Incrociare a destra e sorpassare a sinistra; 3) Segnalare tempestivamente e nei modi prescritti l'arresto od il cambiamento di direzione; 4) Non oltrepassare un veicolo che sta oltrepassando un altro; 5) Stringere a destra nel voltare a destra ed allargare a destra nel voltare a sinistra; 6) Negli incroci dare la precedenza ai veicoli che vengono dalla destra e, in ogni caso, alle vetture tramviarie; 7) Nelle voltate a sinistra dare la precedenza ai veicoli in marcia diretta; 8) Dare la precedenza ai pedoni che attraversano sulle strisce; 9) Arrestarsi dietro le vetture tranviarie ferme quando manchi la banchina salvagente; 10) Avanzare moderando la velocità agli incroci, nelle curve, nelle voltate e nelle strade che abbiano molti sbocchi o che siano ingombre od affollate, dando la precedenza ai pedoni transitanti in gruppi; 11) Non sostare sulle strisce d'attraversamento pedonale, nelle curve, e in prossimità degli incroci e delle fermate tranviarie, oltrechè nei punti in cui è segnalato il divieto di sosta dalle apposite targhe; 12) Attenersi esattamente ai segnali degli agenti e dei semafori; 13) Non accendere fari nell'interno dell'abitato; 14) Attenersi alle prescrizioni determinate dalle targhe di circolazione.

I CICLISTI DEVONO: 1) Ricordare, in ogni caso, che sono tenuti ad osservare tutte le stesse norme che disciplinano la circolazione degli altri veicoli; 2) Avere la bicicletta munita di freno efficace e, nelle ore serali e notturne, tenere accesi i prescritti fanali proiettanti luce bianca anteriore e luce rossa posteriore; 3) Tenersi sempre sul margine destro della strada, salvo il caso di superamento di altro veicolo, e procedere senza serpeggiamenti; 4) Non farsi trainare da altri veicoli e non appoggiarsi ad essi; 5) Non portare sulla bicicletta una seconda persona, nè trainare carretti o rimorchi; 6) Non trasportare oggetti ingombranti o che impediscano di guidare con sicurezza; 7) Non procedere affiancati; 8) Non fermarsi con la bicicletta ingombrando la strada specialmente nelle curve e negli incroci; 9) Fare tempestivamente e chiaramente i segnali di cambiamento di direzione.

Bisogna infine ricordare che la strada non è proprietà del singolo, ma appartiene a tutti quelli che vi transitano.

Bollettino della Moda

Una questione di punti di vista ed una necessaria campagna - Manifestazioni fuori sede

L'Ente Nazionale della Moda pubblica settimanalmente un bollettino di informazioni ricco di notizie utilissime a chi vuol seguire da vicino il movimento e le tendenze della produzione, nonchè l'opera assidua ed in gran parte silenziosa che l'importante istituzione va svolgendo, sotto la guida sapiente e sicura dell'on. Vianino: utili specialmente ai giornali. La campagna per la creazione di uno spirito e di una attività della moda indipendenti dal capriccio e dalle storture di consorsi stranieri non ha avuto neppure in questi mesi, nei quali le manifestazioni più appariscenti — e forse appunto per questo più utili a certi effetti — debbono purtroppo segnare un tempo d'arresto; ed ecco, che in queste condizioni, il «Bollettino» diventa, di per sè stesso, un mezzo di lotta! Intendiamoci: non sempre siamo d'accordo nelle conclusioni. Non siamo del tutto d'accordo, per esempio, a proposito di certa propaganda attorno a talune case di produzione italo-francesi, italo-inglesi, italo-americane, eccetera. Ammettiamo volentieri che anche in fatto di manifestazioni più o meno pubblicitarie non si debba esagerare, ma non vediamo che cosa vi sia di antinazionale nel far sapere che una fabbrica torinese ha sedi all'estero, in una capitale ed in un'importante centro manifatturiero; o, viceversa, che una fabbrica straniera di tessuti per signora ha sentito oggi il bisogno — che ieri certamente non sentiva — di fondare laboratori in Italia! Anzi, ci sembra che sia questa una eloquente e disinteressata testimonianza del profondo rivolgimento che l'Ente presieduto da Vianino ha creato in certe situazioni secolari, anche a prescindere dal valore istruttivo che l'informazione ha per lo signore!

Il «Bollettino» ci avrà sempre alleati nella lotta contro le inutili parole straniere. Si tratta, qui, di una questione di dignità nazionale, oltre che di praticità. E' pietoso vedere certe vetrine infarcite da saggi d'ortografia barbara non sempre felici, ma è ancora peggio constatare che le signore — che pure, non di rado, sono piene di buon gusto in cento altre manifestazioni della vita — seguono ancora oggi le sarte in questa corsa all'ostrogoto. E' sintomo d'una grave forma di pacchianeria ereditaria — diffusa, ripetiamo, anche nelle migliori famiglie — che le nostre brave signore non sappiano dire che «rendez-vous» e «flatté», come se non esistessero le parole italiane «convegno», «appuntamento», «adulato», «lusingato». Un po' di pulizia nel vocabolario della moda potrebbe essere il principio di un più vasto movimento.

Leggiamo, in uno degli ultimi capoversi del «Bollettino» che, nel corso della recente riunione l'Ente ha riconfermato il principio che le spese delle manifestazioni organizzate fuori sede sotto gli auspici dell'Ente Moda, debbano essere sostenute dagli Enti turistici locali, e che questi non possano, comechessia, essere autorizzati se non offrono garanzie artistiche, tecniche e morali di successo. E' un saggio provvedimento che vorremmo fosse interpretato in senso restrittivo. E' proprio necessario che manifestazioni ufficiali della moda si tengano fuori sede? Pensiamoci bene, prima di decidere! Il cinematografo esiste dappertutto, ma il Festival si fa a Venezia ed assolutamente non altrove, neppure nella forma più modesta. La Moda, intesa come organizzazione e come manifestazione, è stata assegnata dal Duce a Torino per un complesso di solide ragioni ed è giusto che Torino ne abbia il massimo vantaggio.

m. e.

Concerto benefico

Per iniziativa dell'Istituzione provinciale Volontari del Sangue, la sera del 27 corrente al R. Conservatorio «G. Verdi» avrà luogo l'atteso Concerto del baritono Ernesto Wolff.

I quarant'anni di nozze degli augusti Sovrani

Domani ricorre il quarantennio delle nozze delle Loro Maestà. Al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice, esempio fulgidissimo delle più alte virtù, il reverente omaggio di Torino sabauda e fascista.

Il palazzo dell'Igiene sarà inaugurato da S. E. Tumedei

Alla cerimonia di inaugurazione del Nuovo Palazzo Civico di Igiene, che avrà luogo a Torino il giorno 28 Ottobre corrente alle ore 10,30, interverrà in rappresentanza ufficiale del Governo S. E. l'on. avv. prof. Cesare Tumedei, Sottosegretario di Stato.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

Presso la Curia Arcivescovile dove si preparano i processi informativi per causa di beatificazione e di canonizzazione, uno ve ne è che desta non poco interesse anche per la indimenticabile memoria che di sè ha lasciato l'augusta e pia persona a cui il processo si riferisce. Si tratta della Principessa Maria Clotilde Savoia che il popolo comunemente definiva: «la Santa di Moncalieri». Il processo, iniziato mesi or sono, si sta avviando alla sua conclusione: i documenti verranno poi mandati alla Sacra Congregazione dei Riti dal cui responso dipenderà l'inizio del così detto processo apostolico. Esso è promosso dall'Ordine Domenicano, poichè la Principessa Clotilde nel 1871 diede il suo nome al Terzo Ordine di San Domenico.

Attività Federale

Visite a una Mostra d'arte, ad una fabbrica e ad un mercato

Il rapporto degli Ufficiali dei GG. FF.

La Mostra personale del pittore Alessandro Pomi è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dall'artista, dalla pittrice Maccagno, dalla signora Grignolo, dal cav. Martina, dal comm. De Vecchi, dal pittore Durante e da altre personalità. Il Federale si è soffermato a lungo dinnanzi alle opere esposte e si è vivamente congratulato e felicitato con l'artista.

Poco dopo una fabbrica di pavimenti in legno in via Bava, ha ricevuto la visita del Gerarca che si è intrattenuto con i proprietari, i dirigenti ed il Fiduciario del Gruppo rionale «Odone». Dopo aver ricevuto spiegazioni sui procedimenti tecnici, il Federale ha parlato agli operai adunati, esponendo loro alcuni aspetti ideali del Fascismo per cui il popolo è sicuramente tutelato, non solo in teoria, ma nella pratica di ogni giorno, nei suoi più elementari e vitali interessi.

Accompagnato dal cav. Giudici, il Gerarca ha compiuto poscia una improvvisa ispezione al mercato rionale di corso Farini ove funziona un chiosco per reclami che è fornito di una bilancia automatica per il controllo del peso ed un camerata è sempre pronto ad intervenire qualora sorgessero delle contestazioni. Piero Gazzotti si è particolarmente soffermato ad esaminare il mercato del pesce il cui prezzo, come è noto, era un tempo fissato liberamente al mercato generale al mattino, secondo le richieste della giornata, a mezzo di asta. Ora anche questo settore, per intervento della Federazione, è stato disciplinato ed in conseguenza i prezzi sono stati notevolmente diminuiti. Il Federale ha osservato le diverse qualità di merce esposta ed è stato salutato infine dal pubblico con una spontanea dimostrazione di simpatia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto degli ufficiali dei Giovani Fascisti di Torino e provincia nella palestra della Casa Littoria. Il Federale Piero Gazzotti, Comandante dei Fasci giovanili, ha parlato all'adunata numerosa di circa cinque centurie di ufficiali. Erano al suo fianco il comandante in seconda console Moreno, il maggiore Bassadonna ufficiale dell'Esercito addetto al Comando Federale, l'aiutante maggiore centurione Facchini, il dott. Picco addetto sanitario, il C. M. Marenco addetto sportivo, ed altri ufficiali del Comando. Con fervide espressioni il Federale ha espresso la certezza che gli ufficiali sapranno sempre più potenziare l'organizzazione che è loro affidata. La conquista dello Scudo del Duce, ambita insegna, è un impegno per l'avvenire e costituisce una tradizione di nobiltà. Dopo aver illustrato agli ufficiali alcuni aspetti della politica internazionale per cui appare evidente la necessità di una sicura preparazione militare delle nuove generazioni, il Federale ha concluso il rapporto con fervide espressioni di fede e di patriottismo e con il saluto al Duce.

Concorso, al quale hanno partecipato moltissimi coloni, cui era riservato, ha dato tangibili risultati. La distribuzione dei premi messi in palio per la gara provinciale, sarà fatta solennemente sabato 24 corrente alle ore 15,30 nel salone della Unione Lavoratori Agricoltura, in via Monte di Pietà, 26. Interverranno S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale.

La celebrazione dell'Impero in altri 58 Fasci

Domenica 25 Ottobre XIV presso 58 Fasci della Provincia verrà murata una pietra che porterà incise le parole pronunziate dal Duce nello storico discorso del 9 maggio XIV E. F. e la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo esprimente la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero.

Fascisti da me comandati illustreranno presso i predetti Fasci l'alto significato della cerimonia.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Filippo Corridoni commemorato da Coniglione-Stella

Questa sera, nel salone delle Scuole Vittorino da Feltre, alle ore 21, verrà commemorato Filippo Corridoni, ad iniziativa del Gruppo Rionale a lui intitolato. Ricorderà la nobile figura del grande ed eroico sindacalista il camerata Coniglione-Stella. Tutti possono presenziare.

Generosa offerta per la fondazione dell'Impero

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Cartiera Giacomo Bosso, a mezzo del Presidente e Amministratore Delegato, grand'uff. Valentino Bosso, ha fatto avere al Segretario Federale la somma di L. 20.000, offerta a celebrazione dell'Impero. Il Segretario Federale ha espresso al grand'uff. Bosso il suo compiacimento.

Per migliorare la coltivazione del granoturco

Si è, col recente raccolto, concluso il primo concorso per la migliore coltivazione del granoturco indetto, con ricca dotazione di premi in denaro nazionalmente dalla Confederazione ed a Torino dalla Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Il

Nozze d'oro

Ieri mattina, con una cerimonia commovente nella sua semplicità nel Santuario della Consolata, sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Lorenzo De Marchis, d'anni 75, e Carolina Martini, di 70 anni, genitori di un nostro stereotipo. Ai festeggiati giungano le felicitazioni della famiglia de «La Stampa».

La Mostra della Meccanica s'inaugura domani

Domani, alle ore 15,30, sarà inaugurata la V Mostra della Meccanica e della Metallurgia.

Alla rassegna, che quest'anno assume una particolare importanza per la partecipazione ufficiale della R. Aeronautica, sono rappresentate la piccola e media industria e l'artigianato del Piemonte. Oltre quattrocento ditte sono presenti. L'interesse della Mostra è accresciuto inoltre da numerosi concorsi tecnici. La cinematografia sarà rappresentata in tutte le sue applicazioni e uno speciale salone ospiterà il pubblico che assisterà alla proiezione di interessantissimi lavori cinematografici.

Il congresso degli Editori

Come già annunziato, domani e dopodomani, 24 e 25 corr. mese, si svolgerà nella nostra città il convegno degli Editori. Il raduno, i cui lavori si svolgeranno presso la sede dell'Unione Provinciale degli Industriali, avrà grande importanza per gli argomenti sui quali saranno presentate relazioni e per i vitali interessi che verranno trattati. Editori di libri e periodici di tutta Italia parteciperanno alla riunione, portando il prezioso contributo della loro esperienza. La seduta inaugurale e inizio dei lavori avranno luogo alle ore 10,30 di domani. I lavori poi saranno continuati nel pomeriggio.

Adunata di Alpini a Susa

Domenica 25 corr. alle 9,30 si aduneranno a Susa tutti gli Alpini della vallata per una celebrazione delle loro glorie guerriere. Alla adunata interverranno con il comandante generale Ferretti le maggiori autorità. Sono invitati ad intervenire gli Alpini anche se non soci dell'A. N. A.

Padre Boccardi è morto

Ci telefonano da Savona:

E' morto nella nostra città il noto astronomo padre Giovanni Boccardi, che era nato 77 anni or sono a Castelmauro, in provincia di Campobasso. Il suo nome è legato, oltrechè a centinaia di pubblicazioni, alle innumerevoli osservazioni celesti dell'Osservatorio di Pino Torinese, del quale fu fondatore.

Compì gli studi a Napoli. Conseguita la laurea, fu per parecchi anni a Smirne, quindi a Salonicco e poi alla Specola Vaticana e agli Osservatori di Catania, Parigi e Berlino. Nel 1900 si trasferì a Torino, avendo guadagnata la cattedra di astronomia presso quella Università.

L'istanza contro gli Scarfoglio respinta dal Tribunale

Il nostro Tribunale ha respinto per incompetenza territoriale la istanza di fallimento presentata da una Banca astigiana contro i fratelli Antonio e Paolo Scarfoglio.

Un marito violento

All'Ospedale Martini è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni la trentenne Maria Espen, abitante in via Passalacqua 11, che presentava echimosi al viso e numerose escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. La donna ha dichiarato di essere stata ridotta in quello stato dal marito Vincenzo Sangurdolce, d'anni 31, ex agente di P. S., il quale senza alcun motivo plausibile l'aveva ripetutamente colpita a calci e a pugni.

Audace furto in piazza San Carlo

Un audace furto è stato compiuto l'altra notte nel padiglione di piazza S. Carlo e precisamente nel negozio di materiale fotografico del sig. Aldo Benigni.

Uno o più ignoti con un sasso lanciato con violenza hanno frantumato un cristallo della porta di entrata e da questa apertura sono penetrati nel negozio asportando quattro apparecchi fotografici esistenti in vetrina, del complessivo valore di circa seimila lire, ignorando altri apparecchi più costosi riposti negli scaffali del negozio. Le indagini prontamente esperite hanno permesso di stabilire che ieri mattina all'apertura degli uffici, uno degli apparecchi, del valore di lire 1600, era stato impegnato presso la sede centrale del Monte di Pietà. A procedere alla operazione è stato un giovanotto alto e magro, che è ora attivamente ricercato.

Autofurgone funebre investito da un tram

Ieri, verso le ore nove circa, un incidente stradale che ha, per un po', ostacolato la circolazione, ma che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone, è avvenuto in corso Vinzaglio. L'autofurgone funebre 18231 - TO guidato dall'autista Eugenio Deserni, di 37 anni, abitante in via Romani 2, percorreva via Rivalta diretto verso corso Castelfidardo. Mentre attraversava corso Vinzaglio l'autofurgone veniva urtato dalla vettura tranviaria 2178 della linea decima, manovrata dal conduttore Pietro Gonella, abitante in via Lauro Rossi 26.

L'autofurgone, che era stato urtato nel fianco destro, fra un fragore di vetri infranti si capovolgeva e restava impigliato nel paraurti della vettura tranviaria.

Gli astanti provvedevano a liberare dall'interno della vettura il Deserni, il quale però non aveva riportato che delle lievi contusioni e una piccola ferita al dito mignolo della mano destra. Pure il Gonella riportò lievi ferite. Una squadra di pompieri, tosto sopraggiunta, provvedeva a districare i due veicoli.

Un bimbo schiacciato tra un autocarro e una cancellata

Poco dopo mezzogiorno, ieri il bimbo Guido Albertin, d'anni 6, residente ad Abbadia di Stura, rimaneva schiacciato in corso Vercelli, all'altezza del casello ferroviario n. 7, tra una cancellata ed un autocarro. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

Per raccogliere frutta cade da un albero

All'ospedale delle Molinette è stata ricoverata, e giudicata guaribile in 30 giorni, per contusioni varie e commozione viscerale, la cinquantasettenne Margherita Bronzino in Domenico, residente a San Gillio. La donna ha dichiarato che si era ferita cadendo da un albero sul quale era salita per coglierne i frutti.

Ciclista travolto da un'auto

Verso le ore 9,30 di ieri l'auto 38937 TO, guidata dall'autista Cesare Fassio, di anni 28, abitante in via Sagra S. Michele 2, mentre percorreva via S. Francesco d'Assisi, diretta verso via Garibaldi, all'angolo di via Barbaroux investiva un ciclista che stava attraversando la sopradetta via. Nell'urto il ciclista, tale Silvio Taburello fu Antonio, d'anni 19, abitante in strada S. Margherita 146, riportava gravi ferite e contusioni giudicate guaribili al vecchio San Giovanni in trenta giorni.

Bollettino Demografico

22 Ottobre 1936 - XIV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

Danieli Giovanni Battista fu Giuseppe, a. 73, di Lorecha, commerciante, v. Castiglione 8 - **Cangelia Raffaele** fu Raffaele, a. 53, di Napoli, impiegato, v. Marco Polo 7 - **Boano Antonio** fu Luigi, a. 74, di Villafranca d'Asti, macellaio, v. della Parrocchia 12 - **Pozzi** [illegible] **Francesco** fu Luigi, a. 47, di Livorno, avvocato, c. Viareggio [illegible] - **Minieri Angela** v. Vezza, a. 71, di Brescia, casalinga, c. Po 42 - **Perotto Anna** v. **Sartore**, a. 77, di Lombardore, casal., c. Vercelli 125 - **Bana Ernesto** v. **Cabibi**, a. 80, di Torino, agiata, via Curtatone 10 - **Zanoletti Domenico** fu Pietro, a. 83, di Albugnano, religioso, v. S. Faustino 1 - **Vitali Serafina** ved. **Giordano**, a. 68, di Casale Monferrato, casal., v. Belmonte 5 - **Scaramuzza Teresa** in **Maretto**, a. 32, di Castelletto [illegible], casal., v. Monterosso 8 - **Melchior Domenico** fu Giovanni, a. 74, di S. [illegible], pensionato, c. Vercelli 22 - **Daniele Margherita** v. **Banino**, a. 61, di Rapallo, casal., c. Reg. Margherita 145 - **Bolleti Rosa** in **Cattaneo**, a. 62, di Novara, casal., v. Cottolengo 30 - **Masaglia Libera** di Giacomo, a. 23, di Torino, impiegata, c. Emilia 23 - **Dosana Caterina** v. **Gamondone**, a. 79, di Torino, pensionata, v. Maddalene 46 - **Malinverni Giuseppina Adelina** di Pietro, a. 59, di Vercelli, impiegata, via Nizza 88 - **Piatti Alessandro** fu Giovanni, a. 78, di Velate, contadino, c. IV Novembre 235 - **Masagna Maria Teresa** v. **Rosso**, a. 78, di Asti, casal., via Cottolengo 54 - **Guarante Leonardo** di Vincenzo, a. 1, di Torino, c. Regio 30 - **Farabone Giovanni** fu Carlo, a. 67, di Chieri, tessitore, v. Chivasso 7 bis - **Varello Giacomo** fu Giacomo, a. 59, di Volpiano, manovale - **Manara Carmelo** fu Giuseppe, a. 38, di Pavia, muratore - **Calandra Emilia** in **Amerio**, a. 54, di Torino, donna di servizio - **Rovetto Vincenzo** fu Antonio, a. 64, di Grugliasco, pensionato - **Sabro Anna** ved. **Rossio**, a. 86, di Torino, pensionata - **Manzon Giuseppe** fu Giovanni, a. 24, di Torino, meccanico - **Bertolotti Maddalena** v. **Nieco**, a. 74, di Alba, casalinga - **Suor Spolito Maria** fu Francesco, a. 95, di Ronciglio, figlia della Carità - **Cozzi Domenico** fu Giovanni, a. 72, di Alessandria, commerciante - **Figino Angela** in **Baratella**, a. 35, di Torino, cucitrice - **Goggio Caterina** in **Marchetto**, a. 62, di Torino, casalinga - **Chiotti Adele** in **Vacchetta**, a. 65, di Marsiglia, casalinga - **Martino Teresa** in **Cottero**, a. 45, di Carignano, casalinga - **Tagliabue Teresa** [illegible] Battistone, a. 58, di Caluso, [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tàlamo-Baltasali-Cervi). — Ore 21,15: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani. **VITTORIO EMANUELE**: Stagione lirica autunnale del C.L.I. — Riposo. **ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Curva pericolosa» di Belmau e Schwartz. **CAV-DANZE** (v. Pomba 7): Ore 17 e 21. **IMPERIALE DANZE**: (v. S. Carlo 1). **ROSSI DANZE** (v. Monte Pietà): Ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Lo squadrone bianco» di Genina con F. Giachetti, Centa, Lanzi. **CHIARELLA**: 1ª vis. «Ammutinamento dell'Elsinore» e Comp. Metropolis. **BALBO**: «Il conquistatore dell'India», Ronald Colman, L. Young. Ultime. **IDEAL**: Shirley Temple in «Piccola ribelle». Segue Cartone a colori. **STATUTO**: «Gelosia» con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow. **ALPI**: Ultime notizie, Spencer Tracy. **MAFFEI**: «Bertoldo, Bertoldino e C.» nel varietà Troupe «Balla Berlino». **NAZIONALE**: Re di denari, A. Musco. **MASSIMO**: «I tre moschettieri» dal popolare romanzo di A. Dumas. Personaggi principali: D'Artagnan, Porthos, Athos e Aramis. Capolavoro. **ITALA**: «Sonnambula» Stella Parish. **SAVOIA**: «Zarevich» - Marta Eggerth. **MANZONI**: «Capitan Blood» E. Flynn. **SOCIALE**: «Fuggiasca» - Sylvia Sidney. **IMPERO**: Il diario d'una donna amata. **FORTINO**: «Lampada cinese» e Varietà. **IMPERIALE**: Amo te sola De Sica. **REGINA**: «Sterminateli senza pietà». **CORSO**: 13 uomini e un cannone. Prima. **ROMA**: «Cavalleria» Cegani, Viarisio.

I divertimenti

E' DOMANI CHE RIDERETE COME MATTI!

E' domani che andrà allo schermo al *Balbo* il divertentissimo film ideato da A. De Benedetti e brillantemente realizzato dal «trio» Amato-Bonnard-ElA, col titolo

TRENTA SECONDI D'AMORE

Che cosa sono

TRENTA SECONDI D'AMORE?

Uno scherzo, un'inezia, trenta piccoli battiti di un orologio.

«UNO SCHERZO? UN'INEZIA?» grida la Merlini. «Ma sapete che cosa pretende questo signore?». (Questo signore è Nino Besozzi). «Nientemeno che un bacio....

Un bacio che duri 30 secondi

Trenta secondi, capite? Provatevi a scandirli sull'orologio e poi vedrete che razza d'uno scherzo!».

Domani, al BALBO la Merlini non riceverà il bacio

della durata di trenta secondi.... «Non lo riceverà? ma lo dice lei! Per fortuna un bacio non è un'opinione...». «Ah! lei dice che lo riceve? Mi spiace, ma lei non ha guardato bene...».

Lo riceve? non lo riceve? Al pubblico l'ardua sentenza.

— Oggi, intanto, al *Balbo*, ultime di *Il conquistatore dell'India* con R. Colman e Loretta Young.

Al CORSO oggi «prima» dell'attesissimo film di Forzano:

13 UOMINI E UN CANNONE

premiato alla IV Mostra Intern. Cinemat. con *Coppa Città Venezia*.

Tredici soldati, tredici camerati, tredici fratelli, tredici cuori, un solo dovere: la Patria.

CINEMA ALPI ULTIME NOTIZIE

la sbalorditiva trovata giornalistica affidata a *Spencer Tracy* continua a rappresentarsi con grande successo, insieme a *Momenti delle grandi manovre* (document. Luce).

NAZIONALE: *RE DI DENARI* comicissimo film di Angelo Musco

Per Sestriere e Claviere

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, a partire dal giorno 24 ottobre, saranno rimessi in vendita presso la stazione di Torino P. N. e presso le Agenzie Viaggiatori C. I. T., Italia e Wagons Lits i biglietti di andata-ritorno festivi, in servizio cumulativo colla Società S. A. P. A. V., per Sestriere e per Claviere al prezzo rispettivamente di L. 28 e di L. 23,50. All'intento di favorire sempre maggiormente lo sport sciistico è stato disposto inoltre l'istituzione di un biglietto di andata-ritorno festivo per Sestriere, al prezzo di L. 16,50 e valevole per l'andata fino a Sestriere e pel ritorno da Oulx C. S. a Torino, restando scoperto, nel ritorno, il tratto Sestriere-Oulx, e ciò allo scopo di consentire agli sciatori la discesa da Sestriere cogli sci.

La Scuola di recitazione del Dopolavoro Fiat [illegible] diretta dall'attore Umberto Mozzato, istituita dall'ottobre XII, nei locali dello stesso Dopolavoro ammette, oltre i dopolavoristi Fiat, tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro. Le materie d'insegnamento sono quelle fissate dalla Direzione Generale dell'O. N. D. L'età minima per l'ammissione è di anni 15 per le donne e 17 per gli uomini. Le lezioni hanno luogo tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 21 e le iscrizioni si ricevono ogni giorno negli Uffici del Dopolavoro Fiat.

Sezione Carabinieri in Congedo. — Domenica nella Chiesa del Carmine, annuale Messa in memoria di Tommaso Bero. I soci in sede in divisa ore 9,30.

C. A. I. - Sezione Torino. — Domenica 25 corrente gita sociale alla Punta Quinzeina. Programma e iscrizioni in sede.

Alla maniera di Tafari

Le truppe di Franco sono alle porte di Madrid. Ministri ed altri caporioni dei partiti di sinistra cominciano a fuggire mettendosi in salvo col denaro dello Stato.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

In Europa c'è posto per tutti i popoli e per tutti i regimi europei. Non c'è posto per il bolscevismo

PARIGI E LONDRA
di fronte al convegno di Berlino

La passività della politica francese

Parigi, 22 notte.

Le reazioni francesi al viaggio di Ciano a Berlino non avendo fin qui subito il minimo cambiamento, sarebbe ozioso soffermarvisi a lungo. Quello che si può notare di più interessante in base a un sintomatico editoriale del «Temps» è una certa tendenza della diplomazia francese in cospetto dei numerosi scacchi sofferti, ad appartarsi dal giuoco internazionale, nell'attesa che le pecorelle smarrite tornino all'ovile.

Rinuncia all'amor del prossimo

«Paesi che per molto tempo avevano veduto nell'appoggio francese il loro più valido usbergo — scrive l'organo ufficioso — oggi guardano altrove. Si accomodino pure. Il complesso dei patti firmati dalla Francia richiederebbe senza dubbio più spesso l'intervento francese in favore altrui che non l'intervento altrui in favore della Francia. Quand'anche tutti gl'impegni internazionali dovessero tramontare non saremmo forse noi a fare il peggiore affare».

Nell'evoluzione politica della Francia questa specie di filosofica rinunzia a vedersi oggetto dell'amore del prossimo costituisce un fatto nuovo. Sin qui l'ingratitudine degli amici non aveva dettato a Parigi se non geremiadi e recriminazioni. Oggi siamo passati all'indifferenza. La spiegazione del mistero ostale ed è relativamente semplice. La Francia si ritiene ormai sicura dell'appoggio inglese. Confortata dal rapido incremento degli armamenti britannici Parigi pensa che da qui a non molto l'attrazione della forza militare del blocco franco-inglese sarà sufficiente per riattirare gli alleati infedeli o per compensarne l'abbandono. A chi poi volesse sapere donde venga agli uomini di governo francesi questa nuova sicurezza nella collaborazione britannica, diremo ancora una volta che essa è in buona parte effetto dell'odierna crisi del locarnismo. Lo sfumare della prospettiva di un nuovo patto di Locarno non rende forse in pratica permanenti le garanzie militari provvisorie accordate da Londra a Parigi lo scorso marzo dopo la rioccupazione militare della Renania?

Nel pensiero dell'Inghilterra quelle garanzie contro le quali oltre Manica tanto si strepitò dovevano durare il tempo strettamente necessario a stipulare un nuovo patto che accontentasse la Francia e sistemasse il problema renano limitando quanto più possibile le responsabilità e gli impegni del governo di Londra. Sorte le note difficoltà per conciliare il patto in questione con le vedute della Germania, dell'Italia e ora dello stesso Belgio, ne è seguito che, per forza di cose, il provvisorio minaccia di diventare definitivo. Di qui l'impazienza dell'Inghilterra di riavviare in ogni modo i negoziati fra i locarnisti. Di qui, al contrario, l'indifferenza della Francia la quale pensa non senza ragione che finchè le cose resteranno al punto in cui sono l'Inghilterra e non solo l'Inghilterra ma lo stesso Belgio dovranno fare onore alla loro firma e cioè agire spinte o sponte nei suoi riguardi in qualità di veri e propri alleati. Chi volesse rendersi conto della specie di passività ostentata in questo momento dalla Francia non ha dunque bisogno di cercarne le cause molto lontano.

I conti senza l'oste

La questione sta nel vedere se Italia e Germania hanno realmente interesse a far sì che le cose restino al punto in cui sono e cioè che non si concluda nessun nuovo accordo per l'occidente e se viceversa non conviene loro venire incontro al desiderio inglese-belga e prestarsi alla stipulazione di un patto che aiuti i governi di Londra e di Bruxelles a evadere dalla prigione degli accordi di Londra in cui la Francia pretenderebbe confinarli per sempre.

Il certo in ogni caso è che l'ottimismo della stampa ufficiosa parigina non è condiviso dagli organi indipendenti i quali ad onta della esposizione fatta ieri da Delbos alla Commissione degli Esteri, non si sentono punto sicuri nè di fronte alla nuova politica del Belgio nè di fronte al convegno italo-germanico, nè di fronte alle manovre russe in Spagna.

«I nostri rapporti col Belgio e con l'Italia non sarebbero oggi quello che sono — scrive il Journal des Débats — se avessimo avuto un governo che fa il suo mestiere e veglia sull'interesse generale».

«Sarebbe bastato fare a Roma la politica dettataci dal nostro interesse nazionale — aggiunge l'Action Française — per sfruttare le magnifiche occasioni offerteci ogni giorno da una sorte immeritata».

Ma queste lagnanze scivolano per il momento sulla corazza impenetrabile della passività ufficiale. Tale passività è spiegata del resto anche dall'inizio del congresso radicale cui è sospesa l'attenzione delle sfere di governo e degli ambienti parlamentari.

Burrasche a Biarritz

La giornata di oggi a Biarritz è stata burrascosa e le due correnti di destra e di sinistra che travagliano il partito non si sono lesinate l'espressione della reciproca ostilità. Ma Daladier ha dovuto alla tribuna di essere d'accordo con la grande maggioranza delle federazioni provinciali nel preconizzare il mantenimento del Fronte Popolare, e le previsioni si mantengono quali già sapete.

Subito dopo il congresso, avrà luogo a Parigi un consiglio dei ministri per esaminare il progetto di bilancio preparato da Auriol. Se il progetto venisse approvato le Camere potrebbero riunirsi al principio di novembre. Si segnala intanto negli ambienti di governo una certa irrequietudine prodotta dalle voci allarmistiche messe in giro in questi giorni sulla eventualità di un'ulteriore svalutazione del franco. Il governo scaglia fulmini contro i propalatori di notizie false.

Ma, manco a farlo apposta, il presidente della federazione dei contribuenti risponde sporgendo querela contro il presidente del consiglio e il ministro delle finanze colpevoli a parer suo di avere lanciato la loro ultima emissione di Buoni del Tesoro quando già la svalutazione era stata decisa, operazione la quale costituirebbe una truffa ai danni del pubblico.

Concetto Pettinato

La stampa inglese

Londra, 22 notte.

L'unico commento editoriale dedicato ai colloqui di Berlino è quello del *Manchester Guardian* che ripete i soliti luoghi comuni riguardanti presunte incompatibilità tra Italia e Germania, luoghi comuni ripetuti dal corrispondente berlinese del *Daily Telegraph*. Il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, infine, si occupa della nota di risposta italiana all'invito locarnista inglese per modulare qualche irritata variazione mediterranea.

C'è per altro un giornale che cerca di guardare in viso gli avvenimenti ed è il *Daily Herald* il quale rileva che il prestigio della Francia, della Gran Bretagna e della Russia diminuisce ogni giorno nell'Europa centrale mentre aumenta quello della Germania e dell'Italia.

Merita infine di essere rilevato, quale contributo ad una documentazione sullo stato di spirito di una corrente dell'opinione pubblica inglese, una dichiarazione scritta inviata da Winston Churchill ai giornali in risposta alla severa critica mossagli ieri dalla *Diplomatische Korrespondenz*. Alle escandescenze oratorie di Churchill non si presta qui eccessiva importanza e, del resto, è ben noto che Churchill, nonostante le sue brillantissime capacità, è tenuto lontano dal Governo appunto perchè quest'ultimo non intende in alcun modo associarsi alle idee dell'ex-Cancelliere.

Nella sua dichiarazione Churchill protesta contro l'accusa mossagli di voler un accerchiamento della Germania ed aggiunge:

«Non v'è nulla di ciò che Inghilterra e Francia cercano per la loro propria salvezza che esse non sarebbero felici di offrire alla Germania: quando il patto orientale fu per la prima volta annunziato due anni or sono, esso offriva alla Germania esattamente la protezione che offriva alla Russia. Anche ora se la Germania lo desiderasse, non dubito che garanzie di assistenza in una forma o nell'altra le sarebbero prontamente offerte qualora fosse vittima di una aggressione improvvocata. Il vero significato della sicurezza collettiva è che nessuno debba essere lasciato fuori. Se, ad esempio, la Russia senza provocazione attaccasse la Germania, la simpatia britannica si volgerebbe incondizionatamente dalla parte della Germania la quale avrebbe diritto all'assistenza che le sarebbe data in base al Covenant della Lega».

R. P.

L'ex regina di Spagna si è imbarcata per l'Europa

New York, 22 notte.

Si è imbarcata per l'Europa l'ex Regina di Spagna.

Intervistata dai giornalisti nei riguardi della situazione del suo Paese, essa ha manifestato la fiducia in una prossima occupazione di Madrid da parte dei nazionali, e ha soggiunto di avere il presentimento che il figlio, don Juan, salirà quanto prima al trono di Spagna.

Un discorso di Daladier al congresso radicale
Clamorosi incidenti

Parigi, 22 notte.

La prima giornata del 33.o congresso radicale socialista apertosi oggi a Biarritz ha già dato luogo a incidenti fra partigiani e avversari della concentrazione popolare. La seduta inaugurale, brevissima, si è svolta stamane nella gran sala del Casino con le tradizionali allocuzioni e la nomina delle commissioni, dopo di che la assemblea ha sospeso i suoi lavori.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, si è prodotta una significativa manifestazione al momento in cui Daladier saliva alla tribuna. La sala è stata unanime nell'applaudire il ministro della difesa nazionale e tutti hanno intonato una vibrante *Marsigliese* ma, appena le ultime note dell'inno nazionale avevano echeggiato, l'uragano scoppiò. E' stato provocato dal grido di «Viva il fronte popolare!» lanciato da una parte della sala? Fatto si è che a questo grido si oppose ben presto quello di «Viva il partito radicale!», mentre una parte del pubblico tendeva il pugno chiuso e altri alzavano la mano in un gesto che si apparentava al saluto fascista. Ben presto le due parti in contesa si ersero l'una contro l'altra, rifiutando di prestare orecchio alle esortazioni di Daladier per ristabilire la calma. Finalmente il capo del partito radicale socialista, ristabilito il silenzio, ha potuto prendere la parola per pronunziare il discorso di apertura nel quale, parlando della politica estera, si è così espresso:

«Già da parecchi mesi si continua al di là delle frontiere una corsa sempre più rapida agli armamenti e sul mondo passa nuovamente l'ombra mortale degli antagonismi nazionali. Mentre delle grandi nazioni hanno messo al servizio dei loro forti eserciti permanenti una vera mobilitazione industriale, altri Stati meno vasti e meno popolati in preda all'inquietudine, proclamano una neutralità che del resto si preoccupa di essere essa pure fortemente armata. Come non scorgere in questi eventi una conseguenza della crisi che subisce la Società delle Nazioni e con essa l'idea della sicurezza collettiva per mezzo della assistenza scambievole che essa aveva la missione di organizzare? Chi potrebbe disconoscere l'estrema difficoltà che incontra la preparazione di un nuovo accordo pacifico fra le Potenze che in passato sottoscrissero il patto di Locarno? Perciò il conflitto di dottrine che nella maggior parte degli Stati oppone la idea dello Stato autoritario e la idea di democrazia non manca di avere ormai gravi ripercussioni sulla stessa politica internazionale».

Daladier ha poi parlato della politica interna, dell'adesione data del partito al fronte popolare che egli ha detto deve riuscire nel compito che si è prefisso.

Il Comitato di non intervento convocato per oggi
L'abbandono della Russia?

Londra, 22 notte.

Si annuncia oggi ufficialmente che il Comitato di non intervento nella guerra civile di Spagna è convocato per il pomeriggio di domani; l'ordine del giorno della discussione contiene l'esame della nota consegnata a lord Plymouth dall'Incaricato di Affari tedesco nella quale si respingono le accuse sovietiche e si contrattacca il Governo di Mosca reo, secondo la nota tedesca, di aperto intervento nella guerra civile.

Alla seduta di domani si attribuisce importanza esclusivamente perchè si è convinti qui che il delegato del Governo sovietico notificherà il ritiro della Russia dal Comitato. Questa impressione è d'altronde confermata dai telegrammi da Mosca nei quali è detto che la decisione di abbandono del Comitato è stata presa da Stalin e dai suoi collaboratori nonostante una ostinata opposizione fatta da Litvinof. Si pensa anzi che in seguito alla decisione governativa il Commissario agli Esteri sarà obbligato a rassegnare le proprie dimissioni.

Il prof. Bertoni dottore onorario dell'Università di Strasburgo

Strasburgo, 22 notte.

L'Accademico d'Italia prof. Giulio Bertoni, titolare della Cattedra di lingue romanze presso la Regia Università di Roma, è stato nominato dottore honoris causa della Università di Strasburgo.

L'AMBASCIATORE A PARIGI S. E. CERRUTI pone la prima pietra del palazzo dell'Italia all'Esposizione mondiale. (Telefoto)

GRAVE SCIAGURA IN UNA CAVA FRANCESE
Ventun operai massacrati dal prematuro scoppio di una mina

Caen, 22 notte.

Giunge notizia da Cauvicourt che una gravissima sciagura è avvenuta oggi, verso le 15, nelle cave esistenti in quel comune. Per la esplosione prematura di una mina, ventun operai sono rimasti uccisi ed altri quattro hanno riportato gravi ferite.

L'estrazione del materiale dalle cave — si tratta di un minerale calcareo usato come fondente in metallurgia — viene operata con l'ausilio di cartucce di aria liquida collegate fra di loro con delle miccie. Normalmente fra l'accensione delle miccie e l'esplosione delle cartucce passano circa venti minuti, sufficienti a consentire agli operai di allontanarsi.

Oggi, per ragioni non ancora note, l'esplosione è avvenuta quasi simultaneamente e ha perciò sorpreso un'intera squadra. Le autorità hanno iniziato prontamente un'inchiesta per stabilire le circostanze in cui la sciagura si è prodotta.

Fra le vittime dello scoppio si trova il direttore della cava. Delle vittime, cinque cadaveri sono già stati ritrovati orribilmente straziati.

Prossimi mutamenti nel Corpo diplomatico sovietico

Riga, 22 notte.

Le notizie che stasera giungono dall'U.R.S.S. confermano una volta di più la critica situazione che si è creata in seno ai gangli dirigenti. Si dà per certo che anche l'esercito rosso è in crisi.

Ha dichiarato un rifugiato russo, certo Rozdestvensky, che è stato istituito in questi giorni un nuovo sistema di controllo politico al quale non sfugge nemmeno Voroscilof, non sfugge nemmeno il nuovo commissario agli Interni e capo della Ghepeu, Jesciov.

Inoltre, mentre si conferma l'attentato a Voroscilof, e si parla senza tregua dei nuovi processi che avranno luogo ben presto, come del resto ha annunziato ancora Trotzky, si dà notizia di numerose fucilazioni avvenute a Mosca, e di non meno numerose deportazioni.

A Tiflis poi si è pur proceduto alla fucilazione di quattro capi di un vastissimo complotto che aveva ramificazioni in tutta la Georgia; parecchi altri caporioni sono stati deportati. Nell'odierna riunione del Soviet dei commissari è stato stabilito che il piano delle costruzioni è stato realizzato solo per un 34 per cento; e perciò i dirigenti tecnici sono stati denunziati per tradimento.

In Ucraina il fermento permane vivissimo. Le popolazioni più non temono di manifestare apertamente i loro sentimenti anticomunisti.

Radiotelegrammi da Wladivostok annunziano nuovi gravissimi disordini nelle ferrovie. Anticomunisti hanno fatto deviare un diretto nei pressi di Lebeke, e la maggior parte dei vagoni è andata distrutta. Si ignora il numero delle vittime.

A Obor, la carestia è già forte e centinaia e centinaia di operai fanno la coda dinanzi all'unico panificio che disponga ancora di un poco di farina. I ferrovieri della linea dell'Amur, non essendo stati pagati da tre mesi, si sono messi in sciopero. A Saratof sono scoppiati stamane nuovi disordini per la scarsezza dei viveri; e così anche a Scemilowka. In queste località la polizia e la gendarmeria si trovano alle prese con ventimila dimostranti.

Secondo notizie dell'ultima ora, sembra prossimo un mutamento nel Corpo diplomatico sovietico. Si avrebbero dimissioni d'autorità e sostituzioni. Alcuni diplomatici sono già stati improvvisamente richiamati a Mosca. Anche il ministro dell'U.R.S.S. a Riga è partito per Mosca. Del tutto inaspettata, la sua partenza ha dato luogo alle più disparate congetture in questi circoli diplomatici.

Emozionante contesa fra un fabbricante di motori e il Ministro dell'Aria inglese

Londra, 22 notte.

Una vertenza è scoppiata fra il ministro dell'aviazione e lord Nunffield il più grande fabbricante di automobili e di motori per aviazione dell'Inghilterra. La vertenza appassiona il paese e promette di avere svolgimenti drammatici e sensazionali. Essa è sorta in seguito alla decisione presa dal governo di costituire fin da ora una organizzazione per la produzione intensiva di motori di aviazione nel caso di serie difficoltà in Europa.

A questa organizzazione il Nunffield era stato pregato di aderire. Senonchè egli nei suoi colloqui col Ministro dell'aviazione apprese che il governo intendeva procedere alla costruzione di motori incaricando sette diverse fabbriche, una lontana dall'altra, di produrre le parti dei motori le quali poi sarebbero state montate in una fabbrica speciale. Al Nunffield il governo aveva imposto di costruire una fabbrica apposita per la produzione di qualche frammento di areoplano; le spese sarebbero state fatte dal governo e in via indiretta dai contribuenti.

Siccome il Nunffield è possessore di una delle più grandi fabbriche di motori ha avvertito il governo che questo sarebbe stato uno sperpero imperdonabile del pubblico denaro. I suoi argomenti non hanno persuaso il ministro e le trattative sono state interrotte.

Il Nunffield rivela oggi alla stampa i suoi rapporti con il governo e dichiara che nella sua ultima intervista col ministro dell'aviazione lord Swinton egli si congedò dicendo: «Che Dio vi aiuti in caso di guerra».

Il ministro, appena conosciute le rivelazioni del Nunffield, ha annunziato che prenderà la parola alla Camera per rispondergli.

Due bimbi carbonizzati in un vasto incendio

Kaunas, 22 notte.

Un violentissimo incendio è scoppiato a Lebliai. Parecchie case, investite dalle fiamme, sono crollate e due bambini sono morti carbonizzati. I vigili accorsi da Kaunas stanno lavorando per domare l'incendio. Numerosi abitanti sono rimasti senza tetto.

Le udienze di S. E. Starace

Roma, 22 notte.

Il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il fascista dott. Bruno Roghi, direttore della Gazzetta dello Sport, che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione «Tessera verde in Africa Orientale».

La fabbricazione del «lanital» polacco

Roma, 22 notte.

Come si è detto ieri, un gruppo polacco ha recentemente concluso a Milano un accordo per lo sfruttamento del brevetto «Lanital» anche in Polonia per il fabbisogno del consumo interno.

Il gruppo è formato da alcuni tra i più grandi industriali tessili della Polonia, lanieri e cotonieri: comprende anche una grande impresa di prodotti chimici e di coloranti nella quale lo Stato polacco è direttamente interessato.

L'installazione e la messa in marcia dello stabilimento che sarà costruito in Polonia per la fabbricazione della nuova fibra sono previste per la metà dell'anno prossimo, al più tardi. Questa notizia non mancherà di suscitare un vivo interesse negli ambienti industriali e commerciali di ogni Paese del mondo, che hanno seguito e seguono attentamente lo sviluppo di questa grande invenzione italiana, giacchè si tratta del primo accordo stipulato tra l'Italia ed un grande Paese straniero per lo sfruttamento del brevetto «Lanital».

Offerte per l'Impero

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto dal presidente dell'Unione Militare un'offerta di lire 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato lire 25.000 a ciascuno degli E.O.A. di Rieti e di Sassari.

Il Duce ha ricevuto dalla Società anonima Capamianto di Torino lire 50.000 offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 25 mila al Centro italiano di studi americani e lire 25.000 all'E.O.A. di Torino.

Il Duce ha ricevuto dalla Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino lire 50.000 quale offerta per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce in accoglimento del desiderio dell'offerente ha destinato la somma all'E.O.A. di Torino.

Il Duce ha ricevuto dalla S. A. Paolo Pigna di Alzano Lombardo lire 20.000 offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli dall'offerente, ha destinato la somma all'erigenda Casa del Fascio di Bergamo che verrà intitolata alla Medaglia d'oro Antonio Locatelli.

I solenni funerali del Duca Borea d'Olmo

Sanremo, 22 notte.

Per i funerali del duca Borea d'Olmo, svoltisi in forma solenne, dalle ore 11 alle 13 tutti i negozi sono stati chiusi in segno di lutto, mentre la popolazione faceva ala lungo il percorso. Dopo la celebrazione della messa nella cappella del Palazzo Ducale, si è formato un imponente corteo preceduto dalle corone dei Sovrani, del Principi di Piemonte, del Re del Belgio, dei Duchi d'Aosta, Spoleto, Genova e Bergamo, del Ministro degli Esteri e di innumerevoli altre. Ai lati del carro funebre erano dodici valletti inviati da Casa Reale. Seguivano il Duca Michele Borea, nipote dell'estinto, con le sorelle, il ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, in rappresentanza del Re, un ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, numerosi dignitari di Corte, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia. Venivano quindi due battaglioni del 42.o fanteria con musica, reparti della Milizia, tutte le associazioni ed organizzazioni del Regime. Dopo l'assoluzione alla salma nella cattedrale di San Siro, il corteo è giunto al cimitero, ove, dopo il rito fascista, la salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Capi nazionalsocialisti in visita a Roma

Roma, 22 notte.

Giungeranno fra pochi giorni a Roma i capi delle organizzazioni estere del Partito nazionalsocialista che vengono in Italia per restituire la visita fatta dal Ministro Parini e da alcuni suoi diretti collaboratori, in occasione del grande Convegno nazista che si tenne a Norimberga. Come è noto la delegazione fascista vi ricevette calorosissime accoglienze.

Capo della comitiva sarà il signor Ernst Wilhelm Bohle, che sarebbe il Parini delle Organizzazioni naziste. Lo accompagneranno il signor Ruberg capo di Stato Maggiore delle organizzazioni; il dott. Ehrich Segretario permanente; il dott. Koderle capo delle organizzazioni per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Svizzera; il signor Hauss aiutante del signor Bohle; il signor Kohn capo delle organizzazioni del Sud America; il signor Ettel addetto all'ufficio centrale.

Gli ospiti visiteranno Venezia, Firenze, Milano, Littoria, Sabaudia e Cattolica. Le organizzazioni estere del Partito nazionalsocialista riproducono, con poche varianti, la parallela istituzione fascista. La visita riuscirà perciò particolarmente gradita.

Sgozza l'ex amante appena uscito dal carcere

Milano, 22 notte.

Questa sera in corso San Gottardo 19, il manovale Domenico Brambilla, di 33 anni, da Anlegnate (Bergamo), dimesso ieri dal carcere, si presentava dall'affittacamere Assunta Cervi e chiedeva di parlare con la trentenne Antonia Martinenghi, nata a Pianengo (Piacenza), che era stata con lui in intima relazione amorosa. Ma alle ripulse di lei alle sue profferte d'affetto, il manovale, perso il lume della ragione, le si lanciava contro e con un colpo di rasoio le tagliava la carotide, uccidendola quasi all'istante, e quindi, facendosi largo fra gli accorsi, si dava alla fuga. Raggiunto in via Vigentina e consegnato ai carabinieri, venne trovato ferito, poichè egli nel vibrare il terribile fendente all'amante si era tagliato le vene del polso sinistro. Particolare pietoso, la Martinenghi era prossima a divenire madre.

Ipotesi di delitto che sfuma

Alessandria, 22 notte.

Il sostituto procuratore del Re si è recato a Pontecurone coi periti settori per eseguire l'autopsia del vecchio rinvenuto morto in una roggia e recante sulla fronte una vasta ferita, per cui si era ritenuto trattarsi di delitto. Dalla necroscopia e dall'indagine è risultato però che la lesione fu determinata esclusivamente dalla caduta nel canale. Il disgraziato è stato identificato per il venditore ambulante Bernardo Poletti, di circa sessant'anni, oriundo di Ovada.

Un migliaio di ovini rubati recuperati dai carabinieri

Bari, 22 notte.

L'arma dei carabinieri ha intensificato le operazioni contro una banda di ladri di bestiame che ha compiuto furti in tutta la vasta zona del Gargano. Il capitano Bozza coi suoi militi in breve ha ridato a quelle contrade la completa tranquillità dei pascoli, delle culture e degli allevamenti. Sono stati recuperati circa mille capi di bestiame, di cui 900 ovini; e sono state arrestate numerose persone.

«Mi voglio maritare» applaudito a Genova

Genova, 22 notte.

Questa sera al Teatro Paganini la Compagnia di Angelo Musco ha rappresentato una novità per Genova: *Mi voglio maritare*, tre atti di Santi Savarino. Il lavoro ha avuto esito lietissimo, e da domani si iniziano le repliche.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

QUANDO NON SI VA D'ACCORDO. - Due agricoltori del Massachusetts, comproprietari di una casa, erano in disaccordo per la vendita della casa stessa allo Stato che intendeva farci passare una strada. Alla fine uno dei due proprietari ha venduto la propria metà della casa, che è stata demolita, costringendo anche il recalcitrante a sgomberare.

LE VIE DI OVIEDO IN TUMULTO per la fuga delle truppe governative mentre scoppiano le ultime granate e le forze nazionaliste entrano nella città.

Ieri dopo brevissima malattia mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta spesa per il bene della famiglia,

Rosa Barioglio ved. Sassone

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio i figli: **Stefano** colla consorte e bimbi, **Teresa** col marito **Luigi Nebiolo**, **Luigi** colla consorte e bimbe, **Giustina**, Ing. **Guglielmo**; i congiunti, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 c. m. alle ore 10, in Montemagno Monferrato.

Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Montemagno Monferrato, 22 ottobre 1936-XIV.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Cristianamente come visse spirava

Daniele Margherita v. Bonino

Madre di esemplari virtù

Inconsolabili la piangono i figli, genero, nuora, nipoti e l'affezionato **Angelo**.

I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 16,30, partendo da corso Regina Margherita 142.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La **Ditta Ballesio e Bonino** e **Personale** annunziano la dolorosa perdita della Signora

Daniele Margherita v. Bonino

madre del Consocio.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Giuseppe Aldini e **Famiglia** hanno il dolore di partecipare il decesso della signora

Erminia Salamano Gallina

Madre adorata degli amici Rag. Comm. Medaglia d'Oro Salamano Alessandro, Comm. Carlo e Cav. Uff. Franco. (5543

La **Società Italiana del Ghiaccio Artificiale e Frigoriferi** con profondo dolore annuncia il decesso della Signora (24402

Erminia Salamano Gallina

adorata Mamma del Rag. Comm. Medaglia d'Oro Alessandro Salamano Sindaco della Società.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Rossi Secondo

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la figlia **Clelia** col marito **Riccardo Enrico** e il piccolo **Gianfranco**, la sorella, i cognati **Pastormerlo** e **Galatto**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14,30 partendo da via Venasca, 25. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

Morbo crudele rapì all'affetto dei suoi cari

Ravera Giovanna n. Vigliardhino

Costernati ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Lucia**, **Teresa** col marito **Bertolino Bernardo** e bimbe, **Angiolina**; il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 22 ottobre 1936.

La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 16, partendo da via Lucca 1. (5544

Garda. Onor. e Trasp. Funebri. Ivrea.

Dopo lunga malattia cristianamente spirò

Monferrato Maria in Valle

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, i figli **Zaverio** con la moglie **Scaletti Giuseppina** e figlio, **Ernesto** con la moglie **Ceretto Olimpia** e figlio, **Maddalena** col marito **Drivet Pietro** e figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Borgo Dora, 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41063

La famiglia del compianto

Ettore Ferroglio (detto Maestà)

avvisa amici e conoscenti, che la Messa solenne di Trigesima in suffragio del Caro Scomparso, avverrà nella Parrocchia di Lucento, sabato 24 corr., alle ore 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

MEMENTO

Le Famiglie Levadoux-Songia e la Signora Ved. Federico Songia, annunciano agli amici e conoscenti della **Signora ELENA SONGIA Ved. COLOMBO**, deceduta il 10 Gennaio 1920, che, [illegible] verrà celebrata la Messa di suffragio. 24406

In questa rubrica sono accolti anche Annunci indicanti l'ubicazione nei Cimiteri delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.